

# Tutto Natale

# Augurini





*Buone feste!*

VERALDA

VERALDA  
BRUT NATURE  
ORGANIC WINE

*wines full of nature*

Veralda p.o. di Luciano Visintin  
Kršín 4, 52474 Brtonigla (Verteneglio)  
+385 (0)52 774 111 • info@veralda.hr

[www.veralda.hr](http://www.veralda.hr)

# Il primo Natale

**M**entre ci apprestiamo a festeggiare Natale, a volte ci chiediamo “ma da quando si celebra?”. La festa è ignota ai Padri dei primi 3 secoli e manca una tradizione autorevole circa la data della sua istituzione. Il Vangelo, infatti, non fornisce alcuna data. Secondo alcune fonti, la consuetudine di celebrare la nascita di Cristo il 25 dicembre risale al 221, quando venne stabilita da Sesto Giulio Africano, il primo storico cristiano. Si ritiene, però, che il Natale sia d'origine romana ed è certo che a Roma, verso la metà del 4° sec., si celebrava il 25 dicembre. Nella scelta – si legge sul sito della Treccani – ha influito il calendario civile romano che dalla fine del 3° sec. festeggiava in quel giorno il solstizio invernale e il natale del “sole invitto”. I cristiani vollero così opporre e sovrapporre alla festa pagana la festa della nascita del vero sole, Cristo. In poco meno di un secolo, la festa si diffuse in tutta la cristianità e fu adottata anche nelle Chiese orientali, nelle quali fino ad allora era celebrata il 6 gennaio, unita con l'Epifania. Al Natale si ricollega il ciclo natalizio dell'anno liturgico, con l'Avvento, periodo di preparazione, il tempo di Natale (dal 24 dicembre al 5 gennaio) e il tempo dell'Epifania (dal 6 al 13 gennaio). La festa di Natale si prolunga per 8 giorni (ottava); l'ottavo giorno (1° gennaio) nel nuovo calendario prende il nome di Festum sanctae Dei Genetricis Mariae in octava Domini. Tra le celebrazioni domestiche e popolari vanno ricordati il ceppo, i fuochi e i falò (sopravvivenze di quelli accesi in antico per il solstizio), il presepio e, derivato dall'Europa centro-settentrionale, l'albero di N. (anch'esso sopravvivenza di riti agrari) che è generalmente un abete, lo scambio di auguri e di regali, doni ai bambini da parte di Babbo N., il vecchio dalla barba bianca, chiamato nei paesi germanici e anglosassoni Santa Claus (corruzione di Sanctus Nicolaus, s. Nicola di Bari). Il Natale, ovvero la commemorazione della nascita di Gesù che si celebra il 25 dicembre, ha molti punti in comune con i Saturnali, le feste pagane che celebravano i romani in onore di Saturno, il dio dell'agricoltura e del raccolto. Durante il periodo imperiale queste festività si svolgevano tra il 17

e il 23 di dicembre, in concomitanza con il solstizio d'inverno, il periodo più oscuro dell'anno, quando il sole sorge più tardi e tramonta prima. In quel periodo i lavori nei campi venivano interrotti e i contadini e gli schiavi potevano godere di un breve periodo di riposo dalle fatiche quotidiane. Gli antichi romani approfittavano per celebrare grandi banchetti pubblici, fare visita a familiari e amici e per scambiarsi dei regali, proprio come succede al giorno d'oggi durante le festività natalizie. I Saturnali duravano sette giorni e costituivano una festa per tutte le classi sociali. Finanche agli schiavi venivano concesse maggiori libertà: durante le feste diventavano praticamente uomini liberi, potevano indossare le vesti dei loro signori e non avevano l'obbligo di servirli. Al contrario, spesso erano i padroni a servire i propri schiavi durante i Saturnali, o almeno a organizzare un banchetto per loro. Va ribadito, però, che anche i romani festeggiavano il 25 dicembre. Secondo il calendario giuliano introdotto da Giulio Cesare nel 45 a.C., il solstizio d'inverno, che i romani chiamavano bruma, cadeva proprio in quella data. Per questo motivo, il 25 dicembre del calendario giuliano, corrispondente al 21 o 22 dicembre del calendario gregoriano che usiamo attualmente, i romani celebravano la festa del Natalis Solis Invicti, associata alla rinascita di Apollo (e del Sole) dopo il periodo più oscuro dell'anno. Da questa festa prese spunto l'idea del 25 dicembre come data di nascita di Gesù. Negli anni 320-353, durante il pontificato di Giulio I, forse con l'intenzione di convertire i pagani romani al cristianesimo, il papa decise di stabilire il 25 dicembre come data di nascita di Cristo. Circa un secolo dopo, la data sarebbe stata riconfermata da Papa Leone Magno e nel 529 Giustiniano la dichiarò ufficialmente festività dell'Impero. Le Sacre Scritture non dicono in che periodo dell'anno nacque Gesù. D'altra parte, la prima rappresentazione di un presepe, che inscenava la nascita di Cristo, venne realizzata da San Francesco d'Assisi nella notte di Natale del 1223 in una grotta vicino all'eremo francescano oggi noto come Santuario di Greccio o santuario del presepe, nel Lazio. Invece la tradizione di decorare un abete durante le festività natalizie proviene dal Nord Europa.



# «Quattro ruote»



Modellino da collezione in azione



C'era una volta il «Camel Trophy»



"The Beach Bomb", classe 1969, per averlo occorrono 150.000 dollari



**U**na volta entrati nel mondo virtuale facciamo difficoltà a uscirne. Rimaniamo incollati allo schermo luminoso rendendoci conto, a fine giornata, di quanto tempo abbiamo sprecato rimanendo immersi in una realtà digitale. I bambini sono i più vulnerabili. Che fine hanno fatto i giocattoli tradizionali, le bambole per le bambine, le macchinine e le armi giocattolo per i bambini? Sorvoliamo sulle armi e sul giocare alla guerra perché i grandi lo fanno già abbastanza sul serio. È nata nel 1959 e non intende andare in pensione. È la Barbie la cui produzione non ha mai subito flessioni importanti. La multinazionale Mattel, semmai, ha diversificato la produzione, proponendo la Barbie di etnie e corporatura diverse, anche con disabilità. Il film uscito quest'anno su Barbie ha rilanciato la bambola più famosa del mondo, pronta per farsi trovare sotto l'albero di Natale anche quest'anno. La Mattel può osservare compiaciuta anche ciò che sta succedendo nel mondo delle macchinine. Ne è il più grande produttore del mondo, soprattutto con i marchi "Hot wheels" e "Matchbox". Il primo, per esempio, propone circa 500 nuovi modelli

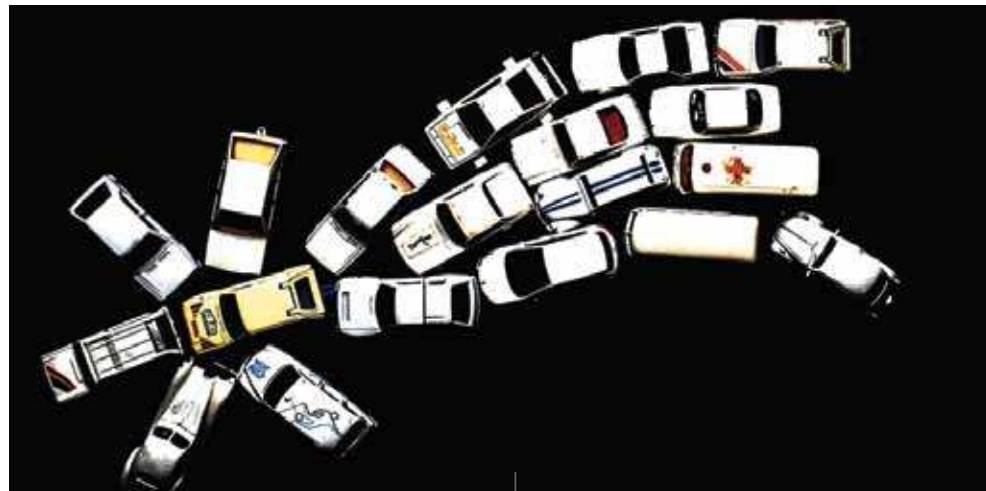
all'anno. Nonostante il dominio dei giochi elettronici, questo settore è in costante crescita. I principali marchi hanno individuato una nuova categoria di acquirenti, gli appassionati collezionisti, i grandi che, come Peter Pan, vogliono tenersi stretta una parte della loro infanzia. Come ogni forma di collezionismo, anche questa raccoglie gli appassionati sulle varie piattaforme digitali, ma anche in fiere e mercatini specializzati. Negli ultimi due anni anche a Fiume è stata proposta una fiera nell'ambito di una mostra d'auto d'epoca, ed è stato un successo. Gli espositori, con modellini sia in mostra che in vendita, una quarantina sono arrivati da cinque Paesi all'ultima rassegna organizzata lo scorso settembre negli ex magazzini dell'"Exportdrvo". In un fine settimana ci sono stati oltre quattromila visitatori, bambini e bambine, adulti con una presenza femminile inaspettata. È una notizia rassicurante per i produttori, ma anche per chi vuole fare un regalo senza andare a spendere una fortuna. Si può spendere da 1,5 a una decina di euro, a seconda della marca e dagli "optional". Il marchio più diffuso a cui abbiamo accennato, per esempio, propone anche delle serie particolari,

con più dettagli, pneumatici in gomma e confezioni di lusso. Ci sono dei produttori di modellini da collezione, inadatti per il gioco, con prezzi decisamente più alti, superando spesso i 200-300 euro per quelli in scala 1/18. Come nella filatelia e nella numismatica, esistono gioielli introvabili, i pezzi più rari che ognuno vorrebbe avere. Il detentore del record assoluto di tutti i tempi è comunque un modellino in scala 1/64, prodotto in pochi esemplari dalla "Hot wheels" nel 1969, come giocattolo. Il furgoncino Volkswagen "The beach bomb", rosa con una tavola da surf che esce dal finestrino posteriore, è stato valutato da una casa d'aste a 150.000 dollari. Il mondo delle quattro ruote in miniatura genera un'altra passione, un passatempo creativo. L'hobby di creare i diorama, rappresentazioni tridimensionali in miniatura di scene reali sta avendo sempre più entusiasti. Siccome disponiamo tutti di una macchina fotografica, nel peggiore dei casi quella dei nostri smartphone, la realtà in miniatura viene ripresa e proposta sui social nelle ormai numerose sezioni specializzate. Ne proponiamo alcuni esempi "fatti in casa".



Diorama con bufera di neve

# ine» vincenti



Una stella di Betlemme formata da una ventina di automobiline



La Ferrari la spunta, modellini Anni Ottanta



## BUON NATALE!

CANTINA DEGRASSI  
Via delle Cantine 3,  
Bassania  
52475 Salvore



**DEGRASSI**

www.degrassi.hr  
info@degrassi.hr  
+385 (0)52 759 250  
Bašanija - Podrumarska 3, Savudrija





# ADVENT u Puli

## L'AVVENTO a Pola



### 15.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
18:00 Zemlja zabave
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Veja

### 16.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
10:00 Martiniuss Circo
- PIAZZA PORT'AUREA  
11:00 Benvenuto a Babbo Natale –  
MC Twin Horn Pola
- MERCATO  
10:30 Jazz Christmas Leon Brenko  
Quartet feat. Ivona Fabris
- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:00 Puppeta
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Edo Maajka



### 17.12.

- VIA CISCUTTI  
11:00 Società Culturale Slovena Istria  
di Pola – Coro "Encijan"

### 20.12.

- PIAZZA PORT'AUREA  
19:00 Rassegna chitarristica



### 21.12.

- PIAZZA PORT'AUREA  
17:00 Studio di danza Saltatrix
- PIAZZA PORT'AUREA  
18:00 Associazione di danza  
Sense & dance
- PIAZZA PORT'AUREA  
19:00 AB Original



### 22.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:00 IRTA
- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
18:00 Studio Zaro
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Monarh



### 23.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
10:00 Clown Kurfeto
- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:00 Puppeta
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Natale in Piazza Port'Aurea –  
Klapa Rišpet



### 24.12.

- MERCATO  
10:00 Coro "Gli anni d'oro"  
/ Franko Krajcar & Indivia
- VIA CISCUTTI  
11:00 Società Culturale Slovena Istria  
di Pola – Duo Strumentale
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 ABBA Ring



### 25.12.

- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Medea e Tedi Grubica



### 26.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:00 Circo Nit
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Miach



### 27.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:30 Birikina
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Goran Karan



### 28.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:00 UO LOFT
- PIAZZA PORT'AUREA  
17:00 SvilArt ensemble
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Goran Bare & Majke

### 29.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
17:00 Loop Circo
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Svemirko



### 30.12.

- PARCO CITTÀ DI GRAZ  
10:00 Teatro Naranča
- PIAZZA PORT'AUREA  
20:30 Detour



### 31.12.

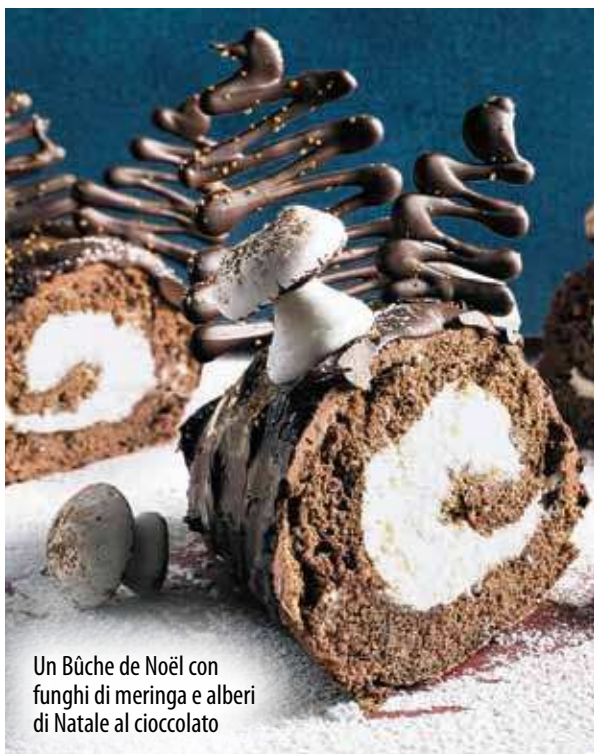
- PIAZZA PORT'AUREA  
10:30 Vesna Nežić Ružić & Magnolija
- PIAZZA PORT'AUREA  
11:00 Luka Nižetić
- PIAZZA PORT'AUREA  
21:00 DJ Teddy Lee / Vojko V / DJ Jan Plexy
- PIAZZA FORO  
21:00 DJ Sword / Indira Forza /  
Funbox Band





Auto turistica d'epoca in una pittoresca strada decorata per le vacanze natalizie a Rothenburg ob der Tauber, incantevole città medievale nella Baviera

# Le usanze nel mondo



Un Bûche de Noël con funghi di meringa e alberi di Natale al cioccolato



Il Christmas pudding inglese



Un pettirosso rosso su una casetta per uccelli coperta di neve in inverno



I tre Re Magi con decorazioni natalizie su sfondo di mattoni per il giorno del Dia de Reyes Magos

Molte sono le tradizioni, le pratiche e i simboli familiari del Natale, come l'albero di Natale, lo zampone, il cotechino, il ceppo di Natale, l'agrifoglio, il vischio, la stella di Natale, lo scambio di doni, già presenti nelle tradizioni di alcuni popoli nordici prima dell'introduzione del cristianesimo. Le celebrazioni del solstizio invernale erano molto diffuse e popolari nel Nord Europa, e prima che fossero immesse nella tradizione cristiana, la parola Natale era definita con yul, da cui è stato tratto il termine anglosassone yule che significa appunto Natale. Di usanze ce ne sono tantissime. Vediamone alcune.

**FRANCIA** • In Francia i bambini dispongono le loro scarpe ordinatamente, poiché Gesù Bambino passerà la notte del 24 a riporre i suoi doni dentro di esse. Addobberà anche l'albero con frutta e dolci. Per tradizione si accende un ceppo di legna per scaldare il Bambino che gira nella notte fredda. Da questa usanza, deriva anche uno dei dolci natalizi più diffusi, ovvero la bûche de Noël. Il presepio in Francia è molto curato; sono particolarmente famosi i presepi della Provenza, composti da statuine d'argilla vestite con costumi realizzati a mano, molto precisi nei dettagli e realistici, chiamati Santons.

**POLONIA** • In Polonia, la vigilia di Natale è chiamata Festa della Stella, e la tradizione vuole che, sino a quando non compare in cielo la prima stella, non si debba iniziare la cena. Le famiglie polacche celebrano il Natale con un pasto di 12 portate. Si lascia sempre un po' di spazio in tavola, in caso arrivi un ospite inatteso. In molte case ancora oggi si mettono dei covoni di grano nei quattro angoli di una stanza, in memoria della stalla dove nacque Gesù Bambino.

**SPAGNA** • In Spagna il giorno più festeggiato nel periodo natalizio è il 28 dicembre, giorno in cui arrivano i los Reyes, i Re Magi. A cavallo o su carri sfilano per le città e distribuiscono dolci e caramelle. La figura di Babbo Natale è meno sentita. Nei presepi spagnoli alle classiche statuine si affiancano quelle di Tio, un tronchetto d'albero che, se scosso, sprigiona dolcetti e quella di Caganer, un portafortuna natalizio.

**GERMANIA** • In Germania i festeggiamenti di Natale iniziano presto, ovvero l'11 novembre, giorno di San Martino. È tradizione costruire per quel giorno delle lanterne, che i bambini porteranno in processione, oppure verranno

messe nei cimiteri, e che servono ad illuminare la strada al santo. Durante il periodo dell'Avvento i bambini hanno nelle loro camerette dei calendari con 24 finestrelle. Ogni giorno aprono una finestrella e promettono di compiere una buona azione nella giornata. Il 6 dicembre poi arriva San Nicola a portare dolci, cioccolato e dolci speziati come i Lebkuchen o i Christollen. La notte del 24 infine arriva Gesù Bambino (o Babbo Natale) a portare i tanto attesi doni. Le case sono addobbate a festa con ghirlande e candele, è usanza fare pasti ricchi e bere vino speziato. A Rothenburg ob der Tauber, un piccolo paesino tedesco c'è un museo dedicato al Natale, molto caratteristico e curato, che sta aperto tutto l'anno.

**INGHILTERRA** • In Inghilterra l'albero di Natale la fa da padrone tra le varie decorazioni, anche a Londra è tradizione addobbare un altissimo albero allestito all'aperto con luci, nastri e ghirlande. La notte del 24 Babbo Natale porta i doni ai bambini, lasciandoli in un grosso sacco sotto l'albero. I bimbi, per ringraziarlo, lasciano sul tavolo della cucina un bicchiere di latte e un pezzo di dolce per lui e una carota per la sua renna e la mattina del 25 aprono i doni. Proprio quel giorno l'atmosfera è festosa ed è usanza riunirsi con le persone care e cucinare un buon pranzo con dolci tipici quale per esempio il Christmas Pudding. Sono usati per i festeggiamenti anche fuochi d'artificio o mortaretti.

**FINLANDIA** • In Finlandia, oltre al classico albero di Natale, viene preparato all'esterno delle case un secondo alberello per gli uccellini. Si tratta, infatti, di un covone di grano legato ad un palo e addobbato con semi appetitosi. Anche in altri paesi c'è questo simpatico pensiero verso i piccoli volatili che riempiono con il loro cinguettio le ore della giornata; ad esempio in Germania, soprattutto nel sud, la gente sparge dei grano sul tetto delle case affinché anche gli uccellini possano far festa il giorno di Natale.

**GRECIA** • In Grecia la vigilia di Natale viene vissuta tra canti e musiche di tamburelli e triangoli. Ci si scambiano doni, così come al 25 e al 1 gennaio, i quali vengono anche portati come omaggio alle persone più povere. Tutti insieme si mangiano fichi secchi, dolci, noci e il Chrisopsomo, un tipico pane speziato greco. I sacerdoti sono soliti passare di casa in casa per la benedizione delle dimore.

la Voce

Tutto Natale 2023

Anno XX / n. 5 / venerdì, 15 dicembre 2023

Direttore  
Christiana Babić

Caporedattore responsabile  
Ivo Vidotto

Marketing  
Iva Superina (capesettore), Monica Ivančić

Collaboratori  
Patrizian Chiepolo, Nicole Mišon, Lucio Vidotto

Foto  
Shutterstock, Archivio, Lucio Vidotto

GLI SPECIALI DE "LA VOCE DEL POPOLO"

Edizione

Tutto Natale 2023

Redattore esecutivo  
Ivo Vidotto

Redattore grafico  
Teo Superina

*Buon  
Natale!*

**SANMAURO**

VINI • LIQUORI • AGRITURISMO



San Mauro 157, 52462 Momjan (Momiano) • +385 (0)52 779 033 • info@sanmauro.hr

[www.sanmauro.hr](http://www.sanmauro.hr)



*Buon  
Natale!*



*Eccellenti  
pietanze*

A BASE DI  
**BACCALÀ  
NORVEGESE**

**BACCALÀ  
• IN BIANCO**

Specialità tradizionale preparata con baccalà norvegese (Gadus morhua), spezie, aglio, sale e pepe.

**BACCALÀ  
• TARTUFINO**

Deliziosa crema spalmabile preparata con baccalà norvegese (Gadus morhua) e tartufi neri.

**BACCALÀ  
• PIKANTINO**

Squisita crema spalmabile preparata con baccalà norvegese (Gadus morhua), peperoncino e chili.

**BACCALÀ  
• OLIVETO**

Gustosa crema spalmabile preparata con baccalà norvegese (Gadus morhua), olive verdi e olio d'oliva.





Mike Bongiorno



Ante Marković



Marcello Mastroianni



Eugenio Scalfari



Giacomo Matteotti



George Bush



Giacomo Puccini



Aca Nikolić



Marlon Brando



Charles Aznavour

# Accadde... un secolo fa



Lenin

**T**ra poco più di due settimane entreremo nel 2024 e come sempre l'ingresso nel nuovo anno sarà accompagnato da desideri, speranze, promesse, attese... Il tempo passa,

ma è il tempo a tenere insieme passato, presente e futuro. Il tempo è la misura di tutte le cose e forse è lo spazio che ognuno di noi ha avuto, ha e avrà per agire. La vita può essere compresa solo guardando indietro, anche se dev'essere vissuta guardando avanti, ossia verso qualcosa che non esiste, affermava lo scrittore e saggista triestino Claudio Magris. Secondo il filosofo romano Seneca, la vita si divide in tre tempi: presente, passato e futuro. Di questi, il presente è brevissimo, il futuro, dubbioso, il passato, certo. Noi cercheremo qui di parlare di ciò che è o dovrebbe essere certo, ossia del passato, facendo un balzo di cent'anni per vedere o per ricordare cosa accadde un secolo fa. Allora andiamo a ripercorrere i fatti salienti avvenuti nel 1924.

Il 21 gennaio muore il leader dell'Unione Sovietica Vladimir Il'ič Uljanov Lenin e cinque giorni dopo la città di San Pietroburgo cambia nome e diventa Leningrado in suo onore. Il 27 gennaio viene firmato il trattato di Roma tra l'Italia e il Regno di Jugoslavia che sancisce consensualmente la dissoluzione e la suddivisione dello Stato libero di Fiume, stabilendo il confine sul fiume Eneo. Alla Jugoslavia veniva riconosciuta la sovranità sul delta del fiume, compreso il borgo di Porto Baross, e sull'estremo territorio settentrionale del distretto fiumano; all'Italia la sovranità sul centro storico di Fiume e sulla striscia di territorio che garantiva la continuità territoriale della città con la madrepatria. La delineazione dei confini precisi fu rimessa a una commissione mista, le cui determinazioni furono ratificate con la Convenzione di Nettuno del 20 luglio 1925. Fiume diventò dunque città e capoluogo di provincia italiano fino alla Seconda guerra mondiale, ma non conseguì mai quel decollo economico che gli ideatori dello Stato Libero avevano ipotizzato.

Mentre a New York andava in scena la prima della Rapsodia in blu di George Gershwin, il 12 febbraio veniva fondato da Antonio Gramsci il giornale l'Unità, organo del Partito Comunista d'Italia. Il 5 aprile, in un clima di violenze e irregolarità, in Italia si svolgono le elezioni politiche. Il Partito Nazionale Fascista ottiene il 66,5% dei voti. Il 10 giugno, Giacomo Matteotti, deputato del Partito Socialista Italiano che aveva denunciato gravi brogli elettorali, viene rapito e ucciso

dagli squadristi fascisti. Il cadavere di Matteotti verrà ritrovato il 16 agosto. I personaggi nati nel 1924 lui potremmo dividere in due gruppi principali: politici e artisti. Nella categoria dei politici, nella casella del 21 febbraio troviamo Robert Mugabe. È stato primo ministro dello Zimbabwe dal 18 aprile 1980 al 31 dicembre 1987; e presidente dal 31 dicembre 1987 al 21 novembre 2017. Dal 24 luglio 2014 fino alle dimissioni è stato il più anziano capo di Stato o di governo del mondo. È stato accusato di avere instaurato un regime dittatoriale nel suo Paese, diventando "l'ultimo re politico africano". Il 12 giugno, invece, nasce George H. W. Bush, 41° presidente degli Stati Uniti d'America dal 1989 al 1993 e 43° vicepresidente dal 1981 al 1989 sotto il presidente Ronald Reagan. Bush decise di invadere Panama per deporre il dittatore Manuel Noriega e fu un forte sostenitore dell'intervento in Iraq dopo l'invasione del Kuwait da parte di Saddam Hussein. La Guerra del Golfo ebbe inizio il 16 gennaio 1991. Nel 1924 (il 1° ottobre) nacque un altro presidente degli Stati Uniti d'America, il 39°, ossia Jimmy Carter. Alla squadra dei politici potremmo aggiungere tre legati all'ex Jugoslavia, ossia Milka Planinc (21 novembre), Ante Marković (25 novembre) e Jovanka Budisavljević Broz, (7 dicembre). Chiamata la "Lady di ferro jugoslava", Milka Planinc è stata primo ministro dell'ex federazione dal maggio 1982 al maggio 1986. La ricorderemo per il suo "Programma a lungo termine di stabilizzazione economica", per le gravi carenze di caffè, olio, zucchero, detersivi e molti altri prodotti, per i buoni per l'acquisto di carburante (40 litri al mese), per le targhe alterne, per il deposito in denaro per i viaggi all'estero...

Ante Marković è stato l'ultimo premier dell'ex RSFJ (dal 16 marzo 1989 al 20 dicembre 1991). Di lui ricorderemo l'ambiziosissimo programma di riforma economica, che aveva come obiettivo principale l'abbattimento dell'iperinflazione e che ottenne l'appoggio del Fondo monetario internazionale e degli Stati Uniti. Rimise in piedi il sistema bancario e vincolò il cambio del dinaro al marco tedesco. Per Jovanka Broz ci limiteremo ad assegnarle il ruolo di moglie del presidente jugoslavo Josip Broz Tito dal 1952 alla morte di quest'ultimo, avvenuta il 4 maggio del 1980.

Nella categoria "artisti" nati nel 1924 includeremo anche due sportivi d'eccellenza, ossia Aldo Giordani (28 febbraio), noto cestista, poi allenatore e infine telecronista, e Aleksandar

Aca Nikolić (28 ottobre), uno dei più grandi allenatori di pallacanestro dell'ex Jugoslavia, con un palmares invidiabile. Eugenio Scalfari (6 aprile), fondatore del quotidiano la Repubblica, viene considerato uno dei più grandi giornalisti italiani del XX secolo. Alberto Manzi (3 novembre) è noto principalmente per aver condotto la fortunata trasmissione televisiva Non è mai troppo tardi, messa in onda fra il 1960 e il 1968. E adesso passiamo al cinema e alla TV. Il 3 aprile nasce Marlon Brando, uno degli attori più carismatici e di maggior talento della storia del cinema, rimasto in sella per oltre mezzo secolo. Nella casella del 22 maggio troviamo Charles Aznavour, uno dei più influenti musicisti di tutti i tempi, icona della cultura francese e di quella armena. Nella sua carriera ultrasettantennale, Aznavour ha venduto oltre 300 milioni di dischi e registrato più di 1.200 canzoni in nove lingue diverse. Quattro giorni più tardi nasce Mike Bongiorno, considerato tra i padri fondatori degli show televisivi in Italia, insieme a Corrado (nato il 2 agosto dello stesso anno), Pippo Baudo, Enzo Tortora e Raimondo Vianello. È stato soprannominato il re dei quiz per aver condotto numerosi giochi a premi, tra cui Lascia o raddoppia?, Rischiatutto, Scommettiamo? È al secondo posto per numero di edizioni presentate (11, di cui 5 consecutive) del Festival di Sanremo, dietro a Pippo Baudo.

Il 28 settembre nasce il grande attore Marcello Mastroianni. È stato fra i maggiori interpreti italiani, nonché uno dei più conosciuti e apprezzati all'estero dagli anni Sessanta in poi, soprattutto per i ruoli da protagonista nei film di Federico Fellini e per le pellicole recitate in coppia con Sophia Loren. Viene affiancato ai grandi della commedia all'italiana Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Nino Manfredi. Il 19 dicembre, infine, nasce Alberto Lupo, attore e conduttore televisivo di grande successo.

Tra i personaggi morti nel 1924 ecco il poeta serbo Aleksa Šantić (2 febbraio), Franz Kafka (3 giugno), scrittore boemo di lingua tedesca ritenuto una delle maggiori figure della letteratura del XX secolo e importante esponente del modernismo, del surrealismo e del realismo magico. Il 3 agosto si spegne invece Joseph Conrad, scrittore e navigatore polacco naturalizzato britannico, considerato uno dei più importanti scrittori moderni in lingua inglese. Il 29 novembre del 1924, infine, smette di battere il cuore di Giacomo Puccini, compositore italiano, considerato uno dei maggiori e più significativi operisti di tutti i tempi.

[dal 6 dicembre al 6 gennaio]

L'Avvento  
con il cuore più  
grande arriva quest'anno  
sull'isola della vitalità,  
offrendo a tutti gli isolani  
e agli ospiti un'esperienza  
variegata, ricca di  
sorprese.

*Vivi un Avvento  
indimenticabile  
a Lussino!*



- Iniziative umanitarie
- Programmi di intrattenimento, culturali e sportivi
- Casette nella piazza di Lussinpiccolo
- San Nicolò a bordo del veliero
- Addobbo e immersione degli alberi di Natale
- Corsa natalizia "Dalla piazza al piazzale"
- Animazione per bambini
- Mercatino di Natale con prodotti locali
- Mattinata della Vigilia
- Serata per studenti: Matija Cvek & Funkensteins
- Bagno di Capodanno
- Passeggiata mattutina e festa di Capodanno: A\_LIVE | vocalisti della trasmissione A\_STRANA!



# Il vischio.

## Il bacio e altre leggende

**C'**era una volta, in un paese tra i monti, un vecchio mercante. L'uomo viveva solo, non si era mai sposato

e non aveva più nessun amico. Il vecchio mercante si girava e rigirava, senza poter prendere sonno. Uscì di casa e vide gente che andava da tutte le parti verso lo stesso luogo. Qualche mano si tese verso di lui. Qualche voce si levò: "Fratello - gli gridarono -, non vieni?". Fratello, a lui fratello? Lui non aveva fratelli. Era un mercante e per lui non c'erano che clienti: chi comprava e chi vendeva. Per tutta la vita era stato avido e avaro e non gli importava chi fossero i suoi clienti e che cosa facessero. Ma dove andavano? Si mosse un po' curioso. Si unì a un gruppo di vecchi e di fanciulli. Fratello! Oh, certo, sarebbe stato anche bello avere tanti fratelli! Ma il suo cuore gli sussurrava che non poteva essere loro fratello. Quante volte li aveva ingannati? Piangeva miseria per vender più caro. E speculava sul bisogno dei poveri. E mai la sua mano si apriva per donare. No, lui non poteva essere fratello di quella povera gente che aveva sempre sfruttata, ingannata, tradita. Eppure tutti gli camminavano a fianco. Ed era giunto, con loro, davanti alla Grotta di Betlemme. Ora li vedeva entrare e nessuno era a mani vuote, anche i poveri avevano qualcosa. E lui non aveva niente, lui che era ricco. Arrivò alla grotta insieme con gli altri; s'inginocchiò insieme agli altri.

"Signore - esclamò -, ho trattato male i miei fratelli. Perdonami. E comincio a piangere. Appoggiato a un albero, davanti alla grotta, il mercante continuò a piangere, e il suo cuore cambiò. Alla prima luce dell'alba quelle lacrime splendorono come perle, in mezzo a due foglioline. Era nato il vischio". Questa è la leggenda del vischio, che oltre alla stella di Natale, all'abete e all'agrifoglio figura indubbiamente tra le piante più famose nel periodo natalizio. A parte la tradizione di baciarsi sotto a un rametto di questa pianta, ce ne sono molte altre un po' meno conosciute.

Ma il vischio è noto a tutti soprattutto per una tradizione: salutare l'anno nuovo baciandosi sotto i suoi rami. Il bacio sotto al vischio è uno dei passaggi irrinunciabili del Natale (e dell'ultimo dell'anno). L'origine di questa usanza è piuttosto affascinante: in primo luogo perché, nella tradizione nordica, il cespuglio sempreverde è, almeno in principio, associato alla morte; e poi perché, in natura, il vischio è una pianta dalle abitudini semiparassitarie. Nasce spontaneamente nei boschi d'Europa e d'America. Si sviluppa spesso su querce e meli, ha una forma cespugliosa, con rami sempreverdi e fiori riuniti in fascette e bacche globose. Le sue bacche sono cariche di liquido vischioso ed è proprio da questa caratteristica che deriva il suo

nome. Da sempre il vischio è uno dei simboli indiscussi del Natale e su questa pianta sono nate tantissime leggende.

Nella mitologia norrena, il vischio è associato alla figura di Baldur, fratello minore di Thor (quello del martello). La madre di Baldur, Frigg, vide in una premonizione la morte prematura del figlio. Nel tentativo di opporsi al destino infausto, fece giurare a tutti gli elementi viventi e non, piante, animali, pietre, che non avrebbero recato alcun male al figlio. Non lasciò indietro nessuno... eccetto il vischio, dimenticato o, secondo altre versioni, ignorato perché troppo giovane. Loki, il dio dell'inganno, sfruttò questo sbaglio per creare con il vischio dardi avvelenati che consegnò con un raggio a Hodr, fratello cieco di Baldur. Così equipaggiato, Hodr venne invitato a partecipare al gioco preferito degli dei: circondare Baldur e scagliargli addosso qualunque genere di oggetto, dato che, grazie al giuramento universale strappato dalla madre, era praticamente invulnerabile. Il proiettile al vischio trapassò e uccise Baldur. Le lacrime di Frigg si trasformarono nelle bacche di vischio, che da allora viene appeso sulle porte in segno di rispetto e in memoria dell'accaduto. Secondo altre tradizioni, Frigg, desiderosa di



mascherare il passo falso che aveva portato alla morte del figlio, dichiarò il vischio un simbolo di amore universale, e invitò a scambiarsi baci sotto di esso.

I Celti raccolsero il significato benaugurante associato alla pianta: per i druidi, i loro sacerdoti, il vischio simboleggiava la fertilità. Lo ritenevano una pianta sacra, un dono degli dei, in grado di tenere lontano malattie e disgrazie. Pensavano, inoltre, che permettesse l'accesso al mondo sotterraneo e allontanasse i demoni. Un "ramo d'oro" (forse riconducibile al vischio) permette inoltre la discesa agli inferi da vivo di Enea nell'Eneide, anche in questo caso, il vischio sempreverde simboleggia vitalità in contrasto alla morte.

L'usanza di appendere il vischio in casa durante le celebrazioni del Natale e le feste di fine anno risalirebbe invece all'Inghilterra di fine Ottocento, ed è Charles Dickens nel 1836 a fare per la

prima volta un riferimento scritto all'usanza del bacio.

Per le popolazioni antiche, il vischio poteva guarire malattie come la pertosse, la gotta e l'epilessia, ma anche consolidare un'amicizia, proteggere da insetti, incendi, inondazioni e spiriti maligni. Plinio il Vecchio diceva che fosse una sorta di panacea in grado di curare sia l'anima che il corpo, di portare ricchezza e conciliare il sonno. In Boemia, un tempo, veniva chiamato "scopa del tuono": si credeva che il vischio potesse allontanare i fulmini. In Africa, invece, era considerato una pianta sacra che tutelava l'incolumità, per questo chi andava in guerra ne portava con sé alcune foglie. Gli antichi sacerdoti druidi consideravano sacro il vischio della quercia, che veniva tagliato con una falce dorata durante la sesta notte di luna. Il rito prevedeva anche il sacrificio di due tori, per assicurare ai destinatari della preghiera una vita lunga e tanta prosperità. Le tradizioni europee sul vischio vennero poi introdotte negli Stati Uniti grazie ai flussi migratori: proprio in questo Paese il rito del vischio è, ancora oggi, particolarmente sentito nel periodo di Natale.



Lašići 16, 52447 Vižinada (Visinada) • +385 (0)52 446 281, +385 (0)91 446 28 10 • info@vina-pilato.com

[www.vina-pilato.com](http://www.vina-pilato.com)



*Buon Natale  
e Felice  
Anno Nuovo*



Restaurant  
since 1988

*Buone feste!*

O. M. Tita 1a, 52450 Vrsar (Orsera)

+385 52 445 197

info@restoran-trost.hr

[www.restoran-trost.hr](http://www.restoran-trost.hr)

*Parcheggio assicurato*

**Q**uando pensiamo al Natale non può mancare la stella di Natale, il fiore invernale per eccellenza, quello che per antonomasia entra nelle case durante le feste. Pochi sanno però che ad essa sono collegate tante leggende. Il nome botanico *Euphorbia pulcherrima* significa "più bella delle euforbie" (la famiglia di cui fa parte): fu catalogata così nel 1833 dal botanico Carl Ludwig Willdenow. Si deve invece a Johann Friedrich Klotzsch (dottore, chimico e custode del Museo Botanico di Berlino) l'espressione stella di Natale, datata 1834. In Turchia è nota come Fiore di Atatürk, il fiore preferito del generale Mustafa Kemal. I fiori della Stella di Natale, diversamente da quanto si pensi, non sono rossi. Il vero fiore è piccolo e giallo e sta all'interno dei "petali rossi" che sono in realtà grandi foglie o bratee di quel colore rosso che fa tanto Natale. Alcune varietà di *Poinsettia* presentano anche foglie rosa, bianche o rosso acceso.

#### Nasce da un amore tragico

La storia della stella di Natale comincia presso gli Aztechi. Secondo una leggenda di questo popolo, avrebbe avuto origine da una drammatica storia d'amore, finita in modo tragico. Dalle gocce di sangue del cuore infranto e addolorato di una dea, sarebbe nata questa pianta, i cui fiori sono rossi come il suo sangue. Gli aztechi la usavano come colorante: estraevano un pigmento rosso utile per tingere i tessuti o per produrre cosmetici. La sua linfa lattiginosa, invece, veniva lavorata per produrre un antipiretico. La stella di Natale è originaria del Messico e proprio da questo Paese arriva un'altra leggenda a essa collegata. Nel Paese la pianta è considerata un dono speciale, capace di conquistare il cuore delle persone. La leggenda narra che in un piccolo villaggio messicano viveva una bimba povera che non aveva nessun dono da offrire a Gesù nel giorno di Natale. Mentre era raccolta in preghiera le apparve un Angelo che le consigliò di raccogliere e portare in Chiesa come regalo dei rami raccolti in giardino. Una volta posizionati sull'altare, i rami si trasformarono in piante dai rigogliosi fiori rossi a forma di stella. Non a caso, in Messico infatti si usa l'espressione *Flores de la Noche Buena*, cioè fiori della Notte Santa.

#### Perché si chiama poinsettia?

In realtà la stella di Natale necessita di un clima subtropicale per crescere al meglio: difatti nei luoghi caldi da cui è originaria, questa pianta può arrivare fino a 4 metri di altezza. Nel 1812 il dottore in botanica, nonché ambasciatore degli USA in Messico Joel Roberts Poinsett rimase a tal punto affascinato dalla stella di Natale selvatica, che la portò con sé dal Messico agli Stati Uniti. Poinsett morì il 12 dicembre e proprio in suo onore è stato scelto questo giorno come *Poinsettia Day*, "il giorno della poinsettia", altro nome con cui è conosciuta la stella di Natale. Il 12 dicembre negli USA si è soliti regalare stelle di Natale ai propri cari, ma questo fiore è amatissimo anche in Europa: è la pianta tradizionale che entra nelle case durante le feste.

#### L'arrivo in Europa

L'introduzione in Europa risale all'inizio del 19esimo secolo. Il primo a commercializzarla come pianta "natalizia" fu il tedesco Paul Ecke all'inizio del 20esimo secolo: le coltivava in California e poi ne vendeva i rami recisi durante le festività ai migliori negozi di Los Angeles, su Sunset Boulevard, a Hollywood Boulevard e nei pressi del Walk of Fame. Dai rami recisi si è passati alla produzione di piante in vaso. Negli anni Cinquanta ci sono stati i primi tentativi di coltivazione in Germania, per testare la capacità della pianta di sopravvivere anche negli ambienti riscaldati, cosa che inizialmente si pensava impossibile ma che invece ora fa sì che si possa ammirare nelle case addobbate a festa la stella di Natale.

#### Riceverla o donarla?

Ricevere in dono una stella di Natale o regalarla significa molto di più di regalare una semplice pianta per le festività. Nel linguaggio dei fiori, infatti, la stella di Natale simboleggia l'umiltà, la saggezza, l'amore verso il prossimo, la fiducia completa, il

rinnovamento e la salute. Nella tradizione cristiana, la Stella di Natale assume un nuovo significato, associandola alla stella di Betlemme, diventando un augurio per un felice Natale e un sereno anno nuovo. Il gesto di regalare la Stella di Natale non è solo temporaneo ma simboleggia un impegno duraturo.

#### Come si cura

Dopo aver compreso cosa significa regalare una stella di Natale, è necessario capire come si cura. Non si tratta di una pianta particolarmente difficile da curare, nonostante richieda attenzione durante tutto l'anno, così da poter garantire la sua vitalità e bellezza. Durante novembre e dicembre è essenziale posizionare la stella di Natale in un luogo luminoso ma senza luce diretta, evitando finestre e fonti di calore. Irrigazione va fatta due volte alla settimana, evitando ristagni d'acqua. Durante l'inverno, è necessario mantenere la Stella di Natale in ambienti

interni luminosi e ben aerati, evitando temperature inferiori ai 12-15°C. Nel periodo primaverile, invece, quando la pianta inizia a perdere le foglie, eseguite una potatura tagliando gli steli a 15 cm dal terreno. Successivamente, rinvasate la pianta in un vaso leggermente più grande e iniziate ad annaffiarla con costanza. In questa stagione la pianta può essere posizionata in luoghi più luminosi, come veranda, balcone o giardino, assicurandovi di seguire le stesse attenzioni anche in estate. La luce svolge un ruolo chiave nella fioritura, quindi evitate di esporla a luce artificiale per più di 7/8 ore al giorno. Per quel che riguarda invece le temperature, la Stella di Natale preferisce ambienti freschi, con una temperatura compresa tra i 14 e i 22 gradi, evitando correnti d'aria fredda. L'umidità è fondamentale, quindi posizionate il vaso su un sottovaso con ciottoli e assicuratevi di mantenerlo umido. Per il terreno, preferite un terriccio universale per piante in vaso che sia altamente drenante.

# Stella di Natale molto più di una semplice pianta



di Nicole Mišon

**I**l Natale rappresenta quel periodo magico in cui si trascorrono le giornate tutti assieme, si passano le serate in compagnia dei familiari e si torna un po' bambini... È anche quel periodo dell'anno in cui si tirano fuori vecchi giochi di società impolverati per passare qualche ora all'insegna delle risate, ma anche delle sfide e dei duelli. Nonostante la tecnologia, i videogiochi, i social network, Internet, il miglior modo per divertirsi in compagnia rimane quello dei giochi da tavolo. Quei giochi, magari dal sapore un po' retro, che ci hanno appassionato tanto quando eravamo piccolini e che continuano a regalarci dei momenti unici, passati assieme ad amici e parenti. Oltre a rappresentare un passatempo spensierato, secondo i sociologi e gli psicologi, i giochi di società costituiscono un ottimo modo per aumentare l'autostima, la cooperazione e la socializzazione, ma insegnano anche a gestire la frustrazione dovuta alla sconfitta. Inoltre, offrono molteplici benefici: sono un antidoto contro la depressione, migliorano le capacità di concentrazione, di memoria e di collaborazione.

**Una storia antica**

La storia dei giochi da tavolo è antichissima. La prima testimonianza risale a diversi millenni fa: si tratta del gioco egizio "Senet", raffigurato nella tomba di Merknera. Altri reperti sono stati ritrovati nelle tombe di Ur, città sumerica, dove sono stati riportati alla luce giochi databili tra il 2600 e il 2400 a.C., a dimostrazione che l'umanità ha sempre giocato, coinvolgendo uomini, donne e bambini fino ai giorni nostri. La prima testimonianza letteraria è legata all'Antica Roma. Non c'è da stupirsi, visto che i Romani avevano fatto dell'intrattenimento uno stile di vita. Dei giochi da tavolo ne parlano Marco Terenzio Varrone nel I secolo a.C. e Ovidio nella sua "Ars Amatoria". Degna di nota è la nascita degli scacchi, avvenuta nel VI secolo in India. Le regole attuali, però, furono delineate in Italia e Spagna nel corso del XV secolo, mentre cent'anni dopo prese vita il famoso "Gioco dell'oca". La grande diffusione di questo tipo di passatempo si ebbe durante il '900 grazie all'industrializzazione e allo sviluppo del ceto

# Giochi da tavola passatempo per tutte le età

Dall'Antico Egitto a oggi i giochi di società non sono mai passati di moda. Secondo i sociologi e gli psicologi i giochi in scatola aumentano l'autostima, la cooperazione e migliorano le capacità di concentrazione

medio. Un gioco molto in voga all'inizio del secolo scorso fu "The Landlord's Game", dal quale nel 1935 prese vita il celebre ed eterno "Monopoly". Si tratta di un gioco strategico e di contrattazione che non è mai passato di moda e a cui tutti abbiamo giocato almeno una volta nella vita. Lo scopo del gioco è mandare in bancarotta gli avversari e diventare monopolista, comprando tutti i terreni attraverso argute strategie e sottili contrattazioni. Esistono diverse curiosità a riguardo: una di queste è che il Monopoly era vietato nell'URSS fino alla sua dissoluzione perché considerato troppo vicino alle idee capitalistiche, mentre ancora oggi è vietato a Cuba. In ogni caso è un gioco che ha tenuto unite generazioni, anche per la sua durata che si protrae per ore e ore e a volte concludere una partita è

**POREČ-ISTRA-CROATIA**  
**Baredine**  
**JAMA-GROTTA**

*Buone feste!*

**Grotta di Baredine**

La grotta di Baredine è un monumento della natura situato nei pressi di **Parenzo**, aperto ai visitatori dal 1995.

Accompagnati dalla nostra guida, che allo stesso tempo ne è anche il "curatore", potrete visitare cinque sale decorate da ricchi depositi calcarei, per scendere poi fino al lago sotterraneo a una profondità di **60 metri**. Un altro aspetto interessante di quest'impresa avventurosa è l'impatto con la fauna sotterranea. Avrete modo di vedere il **proteo** (lat. *Proteus anguinus*), specie endemica, essendo il suo areale ristretto al sottosuolo delle zone carsiche.

[www.baredine.com](http://www.baredine.com) **TRAKTOR STORY**

pavломir.hr

VINSKA KUĆA  
*Pavломir*

Il vigneto ha bisogno di un servo,  
il vino di un padrone...

*Buon Natale!*

Vinska kuća Pavломir / Pavломir 2, Novi Vinodolski



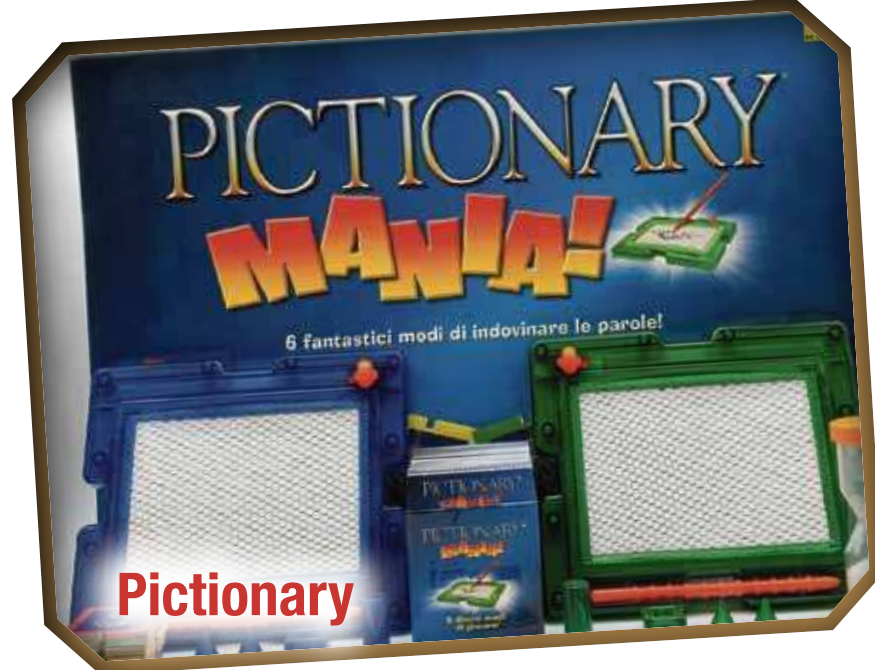
**Jumanji**



**Monopoly**



**Ticket  
to Ride**



**Pictionary**

sembra impossibile. Il "Monopoly" rimane nel tempo il gioco da tavolo più venduto al mondo, assieme a "Risiko" e "Scarabeo". Secondo Amazon è uno dei venti giochi più acquistati, considerando anche tutte le estensioni o edizioni speciali dedicate a film, cartoni animati o eventi speciali. Insomma: un classico che quest'anno compie 88 anni!

**Giochi per tutti i gusti**

Sul podio ci sono anche "Risiko" e "Scarabeo". Il primo è un gioco di strategia diventato un cult in tutto il mondo, perfetto per chi ama i passatempi articolati e tattici. La plancia di gioco, o tabellone, rappresenta il globo terrestre suddiviso in 42 territori raggruppati in 7 continenti. La particolarità del gioco sta nel fatto che ogni giocatore ha un obiettivo diverso e segreto da raggiungere. L'anno scorso, per il 45° compleanno, è stata lanciata la versione "Risiko Atlantide", la cui plancia rappresenta un'estensione del tabellone originale, con l'aggiunta di un nuovo continente: il mondo mitologico di Atlantide. "Scarabeo" invece è uno dei giochi educativi per eccellenza, ottimo per arricchire il vocabolario. L'obiettivo è quello di formare parole sfruttando le lettere a disposizione e le parole già presenti sul tabellone, incrociando lettere e vocaboli. Richiede anche intuito... Un gioco adatto agli aspiranti detective è invece "Cluedo". Il fine è quello di essere i primi a scoprire l'assassino in base a una serie di indizi che vengono rivelati man mano nel corso della partita. L'ambientazione ricorda l'atmosfera dei romanzi investigativi; si tratta di un gioco lanciato sul mercato nel 1948 e si sviluppa nella tenuta di Tudor Hall, suddivisa in 9 stanze differenti. Ogni giocatore personifica un personaggio presente nella casa al momento dell'omicidio, di conseguenza ognuno è un sospettato. Le varie figure cercando di risolvere il mistero il prima possibile per venir scagionate e per far ricadere i sospetti sugli altri personaggi. Questo gioco è adatto a chi è attento ai dettagli. Chi invece volesse imprimere alla serata un timbro divertente e spassoso, può orientarsi verso giochi meno schematici e più fantasiosi, come ad esempio "Cranium", dove ci si concentra su parole e strategia. Lo scopo del gioco è ovviamente quello di far vincere



**Risiko**

la propria squadra. Ci sono delle carte da pescare e bisogna risolvere i quesiti posti in esse. Se si risponde correttamente si può lanciare il dado e procedere. Il bello del gioco è che c'è un'ampia varietà di attività tra cui scegliere: risposta a domande, disegno, canto, mimo e modellazione della plastilina. Per far arrivare prima la propria squadra si dimenticano le proprie inibizioni e si dà libero sfogo alla fantasia; rappresenta il gioco ideale per chi ama essere creativo.

**Serate divertenti**

Per trascorrere delle ore in allegria, una proposta divertente potrebbe essere anche "Pictionary", il gioco delle parole da disegnare. Non è necessario essere degli artisti, ma è molto più importante possedere fantasia e intuito per far capire ai propri compagni di squadra il concetto o la frase che si vuole riprodurre. Si tratta di un gioco in scatola adatto a tutte le età in quanto offre due livelli di indizi: uno più semplice e uno più complesso. Un altro gioco legato alle parole è "Taboo". Qui bisogna essere dei bravi narratori, oppure conoscere bene la persona con cui si sta giocando per fare riferimento ad aneddoti e situazioni e farle indovinare il prima possibile una parola. La

difficoltà del gioco sta nel rispettare il tempo a disposizione e al non usare determinati termini legati al concetto da indovinare. Si gioca in squadre e sono necessarie abilità, prontezza e creatività. "Dixit" invece è un gioco relativamente nuovo, lanciato sul mercato nel 2010, che ha riscosso un successo immediato. Stiamo parlando di un gioco di carte e narrazione, nel quale a ogni turno un giocatore interpreta il narratore e descrive una situazione in base alla carta che vuole giocare. Gli altri giocatori hanno in mano delle carte e sul filo del racconto devono intuire qual è la carta che il narratore ha appena giocato. Il ruolo del racconta-storie cambia di volta in volta e vince chi arriva primo a 30 punti. Una curiosità interessante è che il gioco è stato inventato da uno psichiatra infantile e si tratta di un'attività intuitiva e di precisione, ideale da provare assieme a un gruppo di amici. Per gli appassionati di quiz, una proposta avvincente potrebbe essere il classico "Trivial Pursuit", che contiene ben 24mila domande suddivise in categorie: intrattenimento, geografia, arte, letteratura, storia, scienze, natura, sport e tempo libero. È un gioco adatto agli adolescenti che potranno

ripassare divertendosi molti dei concetti che apprendono durante le lezioni. L'edizione classica ha un aspetto retro anni '80, ma nel corso del tempo sono uscite molte estensioni del quiz. Il 2020 è stato l'anno record nelle vendite di "Trivial Pursuit"; a causa del lockdown e dell'isolamento, è stato necessario trovare nuovi modi per passare il tempo con la propria famiglia e sembrerebbe che molte persone si siano indirizzate proprio verso questo gioco da tavolo. Infatti, per un lungo periodo è stato impossibile reperirlo online.

**Must have**

Un altro "immane", che in un breve periodo si è imposto come un classico tra i giochi in scatola ed è stato premiato in tutto il mondo è "Ticket to Ride". Gli appassionati e gli esperti lo considerano un "must have" della loro collezione, un gioco di società che tutti dovrebbero avere in casa. L'obiettivo consiste nel costruire una ferrovia che passi nelle città assegnate al giocatore, gli esperti dicono che la sua bellezza risiede nella mancanza di tempi morti, perché mantiene sempre vivo l'interesse e la concentrazione dei partecipanti. Secondo l'editore dal 2008 sono state vendute 7 milioni di copie. Tra i vari giochi da tavolo, ne esistono tanti a tema fantasy e quello più famoso è sicuramente "Jumanji". Il fine del gioco è raggiungere per primi il centro del tabellone in legno, che riproduce fedelmente quello del celebre film degli anni '90. L'ambientazione è famosa: una giungla selvaggia dove i giocatori devono decifrare una serie di messaggi segreti per potere avanzare nel gioco. Le partite si delineano come interessanti e avvincenti, anche se i comuni mortali purtroppo - o per fortuna - non si ritroveranno a vivere le stesse avventure di Robin Williams e dei suoi giovani amici. Nel caso quest'anno aveste ancor qualche dubbio sui regali di Natale, forse questo articolo vi regalerà alcune idee valide per ogni età. A volte simo troppo concentrati sulle nostre vite frenetiche e ci dimentichiamo quanto un gioco da tavolo possa avvicinare le famiglie e gli amici, offrendo ore di spensieratezza e unità, che alla fine apprezziamo un po' tutti. Che sia un classico o una novità un gioco di società rimane un evergreen dell'intrattenimento e un passatempo che non annoia mai.



# Tutti gli al «Gran vo

**R**icordiamo tutti come da queste parti il nostro caro e generoso Babbo Natale era stato mandato in esilio e gli era stato negato il visto per l'ingresso nei Paesi dell'ex blocco comunista, quelli dell'Est europeo, per intenderci. In sua assenza si presentò sulla scena il "gemello" Nonno Inverno. In questi Paesi, tra i quali figura anche l'ex Jugoslavia di Tito, era evidente una certa secolarizzazione delle festività, compreso il Natale. Il regime comunista tendeva a promuovere l'ateismo di stato e spingeva per una celebrazione più laica delle festività. In questo contesto, Nonno Inverno divenne una figura popolare e accettata per festeggiare la stagione invernale in modo più neutrale rispetto alle celebrazioni religiose. La sua figura offriva un modo per mantenere alcune tradizioni festive senza necessariamente associarle a un contesto religioso specifico. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia e l'emergere di nuovi stati indipendenti, le tradizioni natalizie possono variare a seconda del paese e delle influenze culturali presenti in ciascuno. Tuttavia, in molte di queste regioni, Nonno Inverno è rimasto una figura popolare durante la stagione natalizia e sembra quasi che quest'uomo anziano e corpulento vestito con giacca, pantaloni e cappello rossi con bordi di pelo bianco, che viaggia per tutto il mondo e distribuisce regali ai bambini, possa accomunare gli appartenenti (o non) a tutte le religioni. È questo il motivo per il quale sembra riapparso in questi ultimi tempi, forse perché non per tutti Natale è Natale.

## Una figura alternativa

Sì, è vero che in alcune parti dell'ex blocco comunista, dove la celebrazione religiosa del Natale poteva essere limitata o scoraggiata, la figura di Nonno Inverno divenne un modo alternativo per festeggiare la stagione invernale. In alcune aree sotto l'influenza del comunismo, la celebrazione delle festività religiose poteva essere vista con sospetto o addirittura vietata, poiché il comunismo spesso promuoveva una visione ateista dello stato. Nonno Inverno, con la sua natura più laica e il suo legame alle tradizioni popolari invernali, divenne pertanto una figura accettabile per le celebrazioni natalizie. Mentre alcune tradizioni legate a questo personaggio potrebbero aver avuto origini più occidentali, la sua immagine e la sua popolarità hanno attraversato confini culturali e si sono adattate alle specifiche circostanze locali. In molte regioni dell'ex blocco comunista, oggi sia Babbo Natale che le celebrazioni natalizie religiose possono

coesistere pacificamente, riflettendo la diversità culturale e le influenze che hanno modellato le tradizioni nel corso del tempo.

Le rappresentazioni e le tradizioni legate a Babbo Natale possono variare notevolmente da Paese a Paese, mantenendo comunque il tema centrale della generosità e della gioia durante la stagione natalizia. Oltre a essere un portatore di regali, Babbo Natale ha assunto un significato simbolico di gioia, generosità e spirito natalizio. La sua immagine è diventata una parte iconica delle celebrazioni natalizie in molte parti del mondo. L'immagine moderna di Babbo Natale ha radici in diverse tradizioni, tra cui quella di San Nicolò, un santo cristiano noto per la sua generosità, e antiche leggende nordiche che coinvolgevano figure come Odino, il dio norreno.

## I regali di Capodanno

Ma ritorniamo al nostro Nonno Inverno o Nonno Gelo. Tuttavia, è importante notare che questa figura ha diverse rappresentazioni nelle tradizioni di varie culture. In molte tradizioni folcloristiche europee, infatti, esiste una figura antropomorfa associata all'inverno, spesso chiamata Nonno Inverno o Nonno Gelo. Questa figura è spesso personificata come un anziano con poteri magici legati al freddo e al ghiaccio. La sua comparsa è solitamente correlata all'arrivo dell'inverno, portando con sé il freddo e la neve. Le storie che coinvolgono Nonno Inverno variano da cultura a cultura. In alcune leggende, è rappresentato come una figura benevola, responsabile della bellezza dell'inverno e della neve. Altre storie possono dipingerlo come una figura più severa, portatrice di gelo e freddo intenso.

Queste rappresentazioni possono essere presenti anche in racconti popolari russi, slavi, scandinavi e di altre regioni europee. Ogni cultura ha la sua interpretazione unica di Nonno Inverno, o Djed Mraz nelle lingue slave. Djed Mraz o Deda Mraz è quel personaggio immaginario che porta regali ai bambini per Capodanno o Natale, a condizione che siano stati ubbidienti durante l'intero anno. Nel tempo si è adattato nel tempo, alle usanze, persino ad alcune religioni, culture e popoli. Questo è evidente anche in Bosnia ed Erzegovina, dove vivono persone di diverse convinzioni e confessioni. I cattolici negli ultimi due decenni preferiscono chiamare Djed Božićnjak. Insieme al Bambino Gesù, porta regali ai bambini per Natale (25 dicembre). Gli ortodossi ritengono che Babbo Natale porti regali il 7 gennaio, quando si celebra il Natale secondo il calendario giuliano. Alcuni bosniaci





# Abiti del «vecchio»

(principalmente musulmani) e atei accettano Babbo Natale come una tradizione civile, non legata alla chiesa, che porta regali a Capodanno, anche se il Capodanno si celebra secondo il calendario cristiano.

La prima versione della storia racconta che Babbo Natale vive al Polo Nord con sua moglie, la nonna Mraz. Ci sono officine dove gli elfi realizzano giocattoli. Aiutano Babbo Natale a raccogliere tutte le lettere dei bambini con i loro desideri e preparano un pacchettino per ogni bambino. Babbo Natale, viaggiando su una slitta trainata da renne, entra attraverso il camino e lascia i regali sotto l'albero (o l'albero di Natale/Capodanno). I regali vengono dati solo ai bambini che sono stati obbedienti durante tutto l'anno. Un'altra storia dice che Babbo Natale viene dalla parte finlandese della Lapponia e da lì visita tutti i bambini del mondo.

## La fanciulla di neve

Il personaggio di Babbo Natale è nato ispirandosi al personaggio russo di Ded Moroz o al cattolico San Nicolò. Nell'ultimo secolo, Babbo Natale è considerato un'usanza di Capodanno ed è accettato dalla maggior parte dei bambini di tutto il mondo. Il 31 dicembre veniva celebrato come il Giorno della Gioia dei Bambini durante l'ex Jugoslavia. Ded Moroz, originariamente proveniente dalla fiaba russa, distribuiva regali ai bambini durante la notte di Capodanno. Raffigurato come personificazione dell'inverno, spesso è accompagnato dalla sua nipote Snjeguročka o Snegurka, la "Fanciulla di Neve". La sua residenza è stata posta a Velikij Ustjug; vive in una casa nel bosco ai lati del fiume Suchona a dodici chilometri dalla città. In origine, nel folclore russo, Ded Moroz altro non era che Morozko, l'inverno personificato in un uomo. Solo successivamente prese il nome di Nonno Gelo. La sua unione con Vesna (primavera) portò alla nascita di Snjeguročka. Quest'ultima è stata in seguito convertita a nipote di Nonno Gelo. Il colore tradizionale dell'abito di Ded Moroz è blu o bianco. Nel periodo del grande confronto Stati Uniti d'America-URSS il suo abito ha cambiato colore diventando rosso a scopo propagandistico verso l'Unione Sovietica. Il colore rosso era appunto il colore della bandiera dell'URSS. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, in alcune nazioni dell'Europa orientale era vietato o considerato inappropriato celebrare

apertamente il Natale come festa religiosa. Allo stesso tempo, al posto del calendario giuliano precedentemente usato, fu adottato il calendario gregoriano. Pertanto, l'albero di Natale veniva allestito durante la notte di Capodanno e Ded Moroz portava regali ai bambini in occasione del nuovo anno. Ded Moroz ha una lunga e bianca barba e porta uno scettro magico, la cui punta trasforma in ghiaccio tutto ciò che tocca. Vive nelle profondità della taiga e viaggia su una slitta trainata da tre cavalli bianchi o renne.

## La Slovenia e Dedek Mraz

Djed Mraz ha giocato un ruolo significativo nelle lingue slave, specialmente durante l'era del socialismo e del comunismo, anche se era conosciuto anche prima. Il personaggio rimane popolare in Serbia come Deda Mraz, in Repubblica Ceca come Děda Mráz e in Slovenia come Dedek Mraz. Tuttavia, il personaggio è oggi in gran parte scartato come un'artificiale importazione dall'Unione Sovietica per sostituire il Natale e non è più una presenza comune. Rimane popolare soprattutto in Slovenia (Dedek Mraz) e in Bulgaria con il nome di Djado Mraz. Per la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse, Djed Mraz è considerato semplicemente un'invenzione comunista. Dopo la caduta del socialismo, alle Chiese ortodosse è difficile liberarsi della leggenda di Djed Mraz, poiché per molte persone è diventato la stessa figura di San Nicolò. Dedek Mraz si è affermato nella cultura slovena durante il periodo della Jugoslavia socialista. Si basa sulle leggende russe degli anni '30, dove è chiamato Ded Moroz ed è sposato con la nonna Inverno, chiamata in russo Zima-staruha. Nel 1999, nella città russa di Veliky Ustyug, è stato avviato il progetto turistico "La patria di Ded Moroz", ma non è l'unico luogo che compete per questo titolo. In Slovenia è noto che Dedek Mraz vive sotto il Triglav, e l'artista Maksim Gaspari nel 1952 ha standardizzato la sua immagine in territorio sloveno con disegni. L'abito che indossa è sloveno, con motivi sloveni su un lungo mantello di pelliccia e con un tradizionale cappello di scoiattolo in testa. Dedek Mraz ama molto tutti i bambini e non fa alcuna distinzione tra di loro.



Ded Moroz e Snegurochka portano insieme i regali



Il Dedek Mraz sloveno

Esistono molte canzoncine su di lui, la più famosa è probabilmente "Siva kučma, bela brada", scritta da Janez Bitenc. "Siva kučma, bela brada" significa "Casa grigia, barba bianca". Questa espressione si riferisce alla caratteristica abitazione e alla barba bianca di Dedek Mraz.

Ancora oggi il personaggio di Dedek Mraz appare in alcune aziende e istituzioni, facendo regali ai bambini dei dipendenti durante il mese di dicembre, nonché in varie manifestazioni pubbliche per i bambini nelle principali città slovene, nei teatri e nelle scuole materne e elementari. In Slovenia, il più conosciuto è il corteo di Dedek Mraz alla fine di dicembre a Lubiana. Quando Dedek Mraz arriva dal Triglav, si ferma al Castello di Lubiana, da dove scende con la funicolare fino al Krekov trg. Lì è accolto da una scorta e una carrozza solenne trainata da cavalli lipizzani. Con questa, accompagnato da pupazzi di neve, orsi, conigli, draghi di Lubiana e altre creature delle favole, si sposta per le strade della città, davanti al municipio fino a piazza Prešeren e oltre per le strade della città, salutandoli i bambini e distribuendo caramelle.

A1

Se diamo  
tanto  
riceviamo  
di più

#TiPovezuješ

A1.hr



2024

Buon Natale e Felice Anno Nuovo  
Liete festività natalizie! Gioia e pace per l'Anno Nuovo!

Sretan Božić i sve najbolje u novoj godini  
Sretni božićni blagdani! Radost i mir u novoj godini!

Vesel Božič in srečno novo leto  
Vesele božične praznike! Radost in mir v novem letu!



**UNIONE ITALIANA**  
TALIJANSKA UNIJA - ITALIJANSKA UNIJA

[www.unione-italiana.eu](http://www.unione-italiana.eu)



**D**al classico Canto di Natale di Dickens a una storia d'amore raccontata da Rosamunde Pilcher passando per i ricordi natalizi di Truman Capote e Le più belle storie di Natale, di Gianni Rodari. Sono stati scritti tanti libri sul tema del Natale, libri che si possono trovare sugli scaffali di ogni libreria o biblioteca. Il Canto di Natale di Charles Dickens è la storia classica di Natale per eccellenza: ci sono i buoni, i cattivi, coloro che il Natale non lo sopportano e lo spirito delle feste che prova a mettere a posto ogni cosa. Una fantasia di Natale è un altro grande classico a firma dell'autore del celebre Canto di Natale. Ultimo dei quattro Christmas Books di Dickens, Una fantasia di Natale è la storia di un dono, un dono stregato e crudele, e di uno sventurato patto che il protagonista, il chimico Redlaw, sancisce con il proprio doppio fantasmatico. Il dono è quello di poter dimenticare, poiché è soprattutto "torto, dolore e sventura" che la memoria del passato sembra portare con sé. Nel libro ritroviamo tutti i caratteri tipici della scrittura di Dickens: la povertà, la lotta tra bene e male, il comico e il tragico e l'elogio dell'infanzia. Su ogni cosa si posa infine la magia del Natale, con il suo messaggio augurale di dolcezza e benevolenza. Uno dei personaggi natalizi più famosi è il Grinch del Dr. Seuss (pseudonimo di Theodor Seuss Geisel), la personificazione di chi non sopporta il Natale con il suo carico di felicità e di chi cerca in ogni modo di sabotare questa festa.

Da autentico mago delle parole Gianni Rodari sapeva trasformare ogni occasione in poesia. L'antologia Le più belle storie di Natale, che raccoglie storie e filastrocche di tema natalizio, è tra le più note e divertenti del grande autore per ragazzi, un biglietto di auguri per una festa che abbraccia tutto il mondo.

Un sogno di Natale di Louisa May Alcott raccoglie tre racconti dedicati al Natale: Un sogno di Natale, e come si avverò (per lungo tempo inedito anche in America e recentemente ritrovato fra le carte dell'autrice), Un Natale in campagna e Un nuovo modo di trascorrere il Natale, mai tradotti prima. L'autrice riesce a infondere autenticità in queste piccole storie basate sui valori fondamentali e su un immancabile e toccante lieto fine. L'autrice in origine raccolse tutte queste storie in un libro da regalare per Natale alla nipotina Lulu, figlia della sorella May. In seguito le storie furono pubblicate nella raccolta per bambini Lulu's Library (1887).

Vita e avventure di Babbo Natale di Lyman Frank Baum, generalmente abbreviato in L. Frank Baum, il mitico autore del Mago di Oz, racconta la storia del personaggio più amato di tutti i tempi. Dalla sua infanzia nella foresta incantata di Burzee – la stessa da cui nascono tutti i magici protagonisti del Mago – al desiderio di dedicare la propria vita agli altri. Tra giocattoli di legno e creature fatate, veniamo guidati alla scoperta di molti segreti del Natale: dall'origine dell'uso dell'albero e della calza sino al motivo per cui Babbo Natale scende dal caminetto. Un racconto che sa far rivivere l'incanto, il calore e la fantasia che hanno fatto del capolavoro di Oz un classico della letteratura americana.

La notte prima di Natale di Gogol' (Nikolaj Vasil'evič Gogol'-Janovskij), pubblicato originariamente nel 1832, è un racconto lungo ambientato in Ucraina durante il regno di Caterina II. Vakula, giovane fabbro innamorato della bella Oksana, sottomette le forze del male per esaudire il desiderio della ragazza: possedere gli stivaletti della zarina. Uniti dalle avversità, Oscar (che ha perso moglie e figlia in un incidente) ed Elfrida (distrutta per la morte dell'uomo che ha sempre amato) decidono di lasciarsi alle spalle il passato e di trasferirsi in Scozia per ricucire le fila delle loro esistenze. Il primo Natale trascorso insieme ridà a entrambi la forza di ricominciare a vivere e di riassaporare la gioia dei sentimenti. È questa la trama di Solstizio d'inverno di Rosamunde Pilcher.

Il libro di Natale di Selma Lagerlöf – Nobel della letteratura nel 1909, prima donna a ricevere questo riconoscimento – è uno di quei libri che fanno bene all'anima, da leggere d'un fiato lasciandosi cullare dalla poesia delle sue pagine. Il Natale rivive con le sue leggende, il buio dell'inverno svedese, il calore delle storie accanto al fuoco, la nostalgia di antichi ricordi, l'immensità della natura, ma anche la piccola dose di crudeltà tipica della tradizione delle fiabe popolari. La Svezia dei miti e delle leggende, delle storie



L'autore del Grinch (Dr. Seuss) impegnato con i disegni della storia

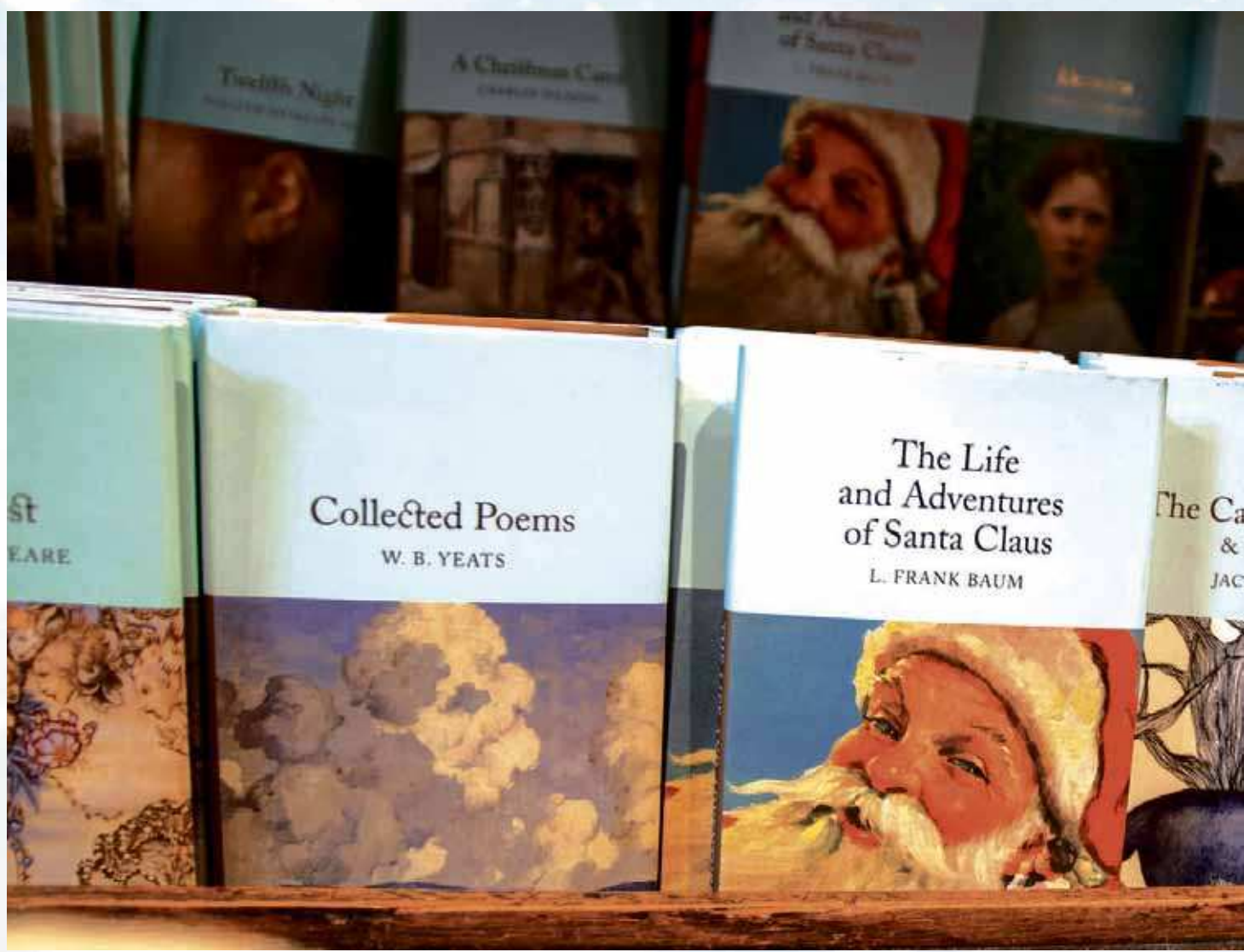
tramandate al lume di candela nelle lunghe notti nordiche rivive in questo libro. Un bambino lontano dai genitori e un'anziana cugina un po' matta, in un'immensa casa di campagna nell'Alabama piena di parenti che "hanno potere su di noi, e ci fanno spesso piangere". Truman Capote racconta un Natale della sua infanzia e lo fa con una grandissima intensità nel libro Ricordo di Natale.

Neri Pozza compone un'inedita raccolta di racconti horror-gotici dall'ambientazione natalizia: Natale con i fantasmi. In Natale con i fantasmi otto autori bestseller creano l'atmosfera perfetta per la stagione invernale con una serie di storie di fantasmi che vi lasceranno senza fiato. Atmosfere gotiche alla Henry James e ambientazioni vittoriane per queste storie da leggere nelle buie sere



La notte prima di Natale di Gogol' su un francobollo

# Natale è più bello con un libro



d'inverno, quando le giornate si accorciano. Case infestate, fantasmi, specchi oscurati e donne in fuga sono alcuni dei temi di queste raccolte, da leggere, come da tradizione, durante le feste natalizie davanti a un caminetto acceso.

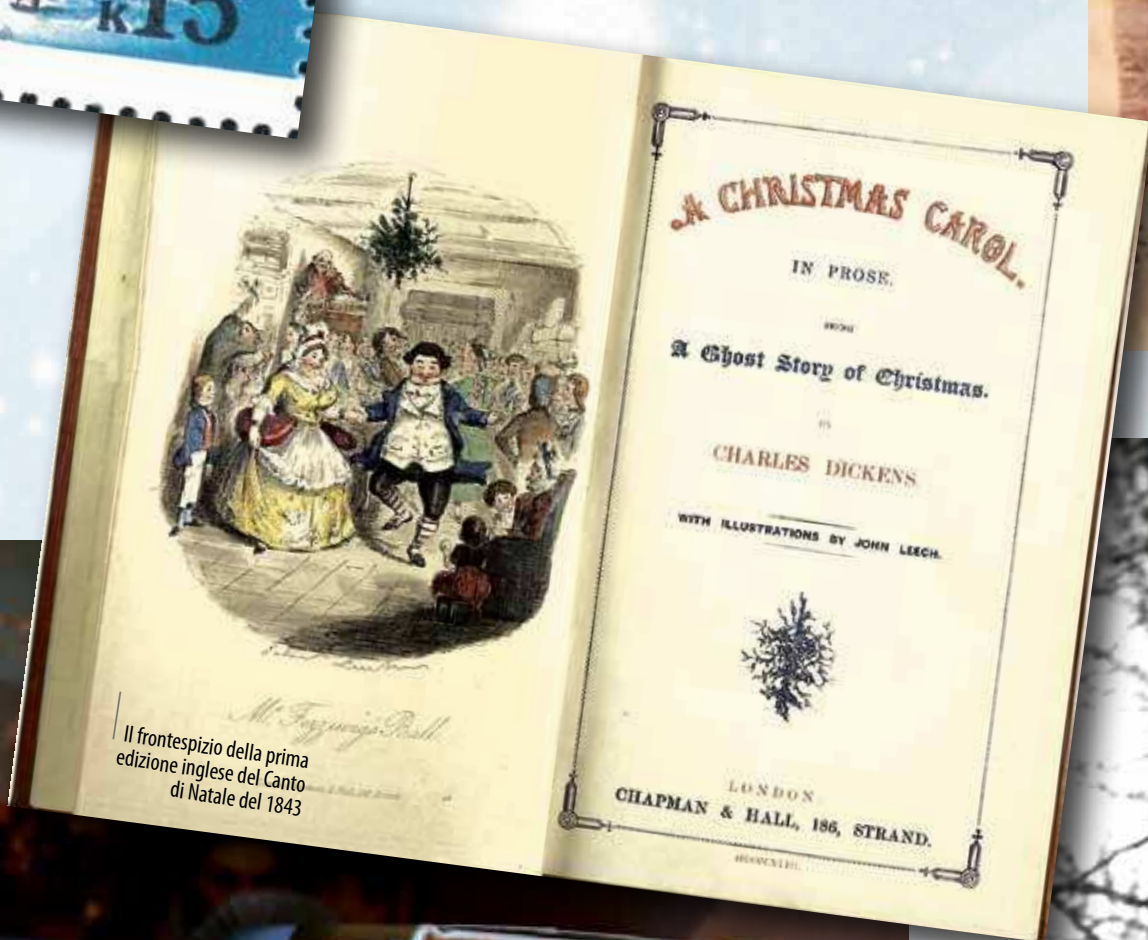
La vigilia di Natale di Mrs. Parkins (Sarah Orne Jewett) ci regala un'atmosfera classica e romantica calandoci nel New England di fine Ottocento. È una raccolta ricca di personaggi indimenticabili. La povera Mrs. Parkins, che si perde in una terribile tempesta di neve proprio la vigilia di Natale; la dodicenne Rebecca, che in una gelida notte di Natale, con la nonna a letto malata, accoglie fiduciosa in casa uno sconosciuto; l'anziana Miss Spring che, di ritorno verso casa, vistesì la strada sbarrata da un treno, sale sul primo vagone mentre la locomotiva

si mette in moto; e Mrs. Goodsoe che racconta alla sua giovane compagna fatti e misfatti dell'intero villaggio.

Natale a Parigi, invece, è un nuovo folgorante inedito della penna magistrale di Irène Némirovsky. È la vigilia di Natale, a Parigi la neve cade fitta imbiancando le strade. Ovunque fervono i preparativi per la festa. I bambini aspettano, trepidanti, i doni da scartare sotto l'albero. Ma proprio in questa notte scintillante, la più attesa dell'anno, un ricco uomo d'affari e la moglie si trovano a dover fare i conti con un matrimonio fallito, mentre le loro figlie ventenni Claudine e Marie-Laure attendono il ballo della sera. Irène Némirovsky ci regala un racconto cinico e disincantato di rapporti lacerati e legami da ricostruire che fa da contraltare alla magia delle feste. Nata a Kiev, in Ucraina, di religione ebraica convertitasi poi al cattolicesimo nel 1939, Irène Némirovsky ha vissuto e lavorato in Francia. Arrestata dai nazisti, in quanto ebrea, fu deportata nel luglio del 1942 ad Auschwitz, dove morì un mese più tardi, il 17 agosto 1942, di tifo. Lettere da Babbo Natale di John Ronald Reuel Tolkien - conosciuto principalmente per essere l'autore de *Il Signore degli Anelli* - raccoglie tutte le lettere che il grande autore de *Il signore degli anelli* inviava ai figli ai quali ogni dicembre arrivava una busta affrancata dal Polo Nord. Erano le lettere scritte da Babbo Natale, che narravano straordinari racconti della vita al Polo Nord: le renne che si sono liberate spargliando i regali dappertutto; l'Orso Bianco combina guai arrampicandosi sul palo del Polo Nord e cadendo dal tetto direttamente nella sala da pranzo di Babbo Natale. Dalla prima lettera scritta al figlio maggiore di Tolkien nel 1920 all'ultima, toccante, del 1943, questo libro raccoglie tutte le lettere inviate dall'autore ai figli in una unica edizione.



Cartolina di Natale del 1892 raffigurante la famiglia Tolkien a Bloemfontein e inviata ai familiari di Birmingham, in Inghilterra



Il frontespizio della prima edizione inglese del Canto di Natale del 1843



Irène Némirovsky



**Thalasso Wellness Centar Opatija**  
Medical Spa

*Durante le festività,  
regalate ai vostri cari  
un'esperienza speciale, un*

**BUONO REGALO  
PER IL CENTRO THALASSO  
WELLNESS DI ABBAZIA**

*Concedete loro momenti  
di piacere e cura di sé.*

*Che queste festività  
siano colme di amore e relax!*

Per informazioni chiamare il numero  
**+385 51 202 855**

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo  
2024*

# Poesie di Natale

## Natale

(Salvatore Quasimodo)

Guardo il presepe scolpito,  
dove sono i pastori appena giunti  
alla povera stalla di Betlemme.  
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti  
salutano il potente Re del mondo.  
Pace nella finzione e nel silenzio  
delle figure di legno: ecco i vecchi  
del villaggio e la stella che risplende,  
e l'asinello di colore azzurro.  
Pace nel cuore di Cristo in eterno;  
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.  
Anche con Cristo e sono venti secoli  
il fratello si scaglia sul fratello.  
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino  
che morirà poi in croce fra due ladri?

**I**l Natale è una delle festività più importanti nella cultura occidentale ed è per questo che ha ispirato moltissimi autori famosi, che hanno dedicato all'evento alcuni loro componimenti. Il Natale è una grande fonte di ispirazione: se ora lo è per film, fumetti o serie TV, in passato lo è stato anche per i più importanti autori della letteratura. Guido Gozzano si è ispirato al Natale quando ha composto Notte Santa, ma anche Giuseppe Ungaretti e Salvatore Quasimodo hanno dedicato al Natale un loro componimento. Oppure Gianni Rodari, con le poesie in versi o ancora Umberto Saba con A Gesù Bambino. Insomma: la letteratura italiana vanta una lunghissima lista di componimenti di tenore e stile diverso ispirati al Natale. Ecco quindi la raccolta delle poesie di natale famose per le vacanze! I poeti italiani e stranieri hanno affrontato questo argomento sotto molti aspetti: ad esempio Pirandello, con il suo celebre racconto Sogno di Natale, oppure Ungaretti con le sue poesie che raccontano il congedo natalizio di un soldato che ha visto troppa distruzione e non riesce a tuffarsi nella città in festa.

Di tenore totalmente diverso le poesie sul Natale di Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II da cui emerge una profonda religiosità e un sentito spirito natalizio. Alcuni hanno trattato del Natale dal punto di vista cristiano, altri hanno utilizzato le loro poesie come delle preghiere verso Dio. Altri in maniera un po' umoristica e spassionata come Gianni Rodari, hanno cercato all'interno di semplici filastrocche di racchiudere dei concetti davvero importanti e profondi, come ad esempio il desiderio che tutti, grandi e piccini, non manchino di sorridere mai.

## Filastrocca tratta dall'omonimo romanzo natalizio

(Gianni Rodari)

Dove sono i bambini che non hanno  
l'albero di Natale  
con la neve d'argento, i lumini  
e i frutti di cioccolata?  
presto, presto adunata, si va  
sul Pianeta degli alberi di natale,  
io so dove sta. Che strano, beato Pianeta...  
Qui è Natale ogni giorno.  
Ma guardatevi attorno:  
gli alberi della foresta,  
illuminati a festa,  
sono carichi di doni.  
Crescono sulle siepi i panettoni,  
i platani del viale  
sono platani di Natale.  
Perfino l'ortica,  
non punge mica,  
ma tiene su ogni foglia  
un campanello d'argento  
che si dondola al vento.  
In piazza c'è il mercato dei balocchi.  
Un mercato coi fiocchi,  
ad ogni banco lasceresti gli occhi.  
E non si paga niente, tutto gratis.  
Osservi, scegli, prendi e te ne vai.  
Anzi, anzi, il padrone  
Ti fa l'inchino e dice: "Grazie assai,  
torni ancora domani, per favore:  
per me sarà un onore..." Che belle le vetrine senza  
vetri!  
Senza vetri, s'intende,  
così ciascuno prende  
quello che più gli piace: e non si passa  
mica alla cassa, perché  
la cassa non c'è. Un bel Pianeta davvero  
Anche se qualcuno insiste  
A dire che non esiste...  
Ebbene, se non esiste, esisterà:  
che differenza fa?

## Natale

(Giuseppe Ungaretti)

Non ho voglia di tuffarmi  
in un gomito di strade  
Ho tanta stanchezza  
sulle spalle  
Lasciatemi così  
come una cosa posata  
in un angolo  
e dimenticata  
Qui non si sente altro  
che il caldo buono  
Sto con le quattro  
capriole di fumo  
del focolare

## A Gesù bambino

(Umberto Saba)

La notte è scesa  
e brilla la cometa  
che ha segnato il cammino.  
Sono davanti a Te, Santo Bambino!  
Tu, Re dell'universo,  
ci hai insegnato  
che tutte le creature sono uguali,  
che le distingue solo la bontà,  
tesoro immenso,  
dato al povero e al ricco.  
Gesù, fa' ch'io sia buono,  
che in cuore non abbia che dolcezza.  
Fa' che il tuo dono  
s'accresca in me ogni giorno  
e intorno lo diffonda,  
nel Tuo nome.  
Il pianeta degli alberi di Natale

## I Magi

(Gabriele D'Annunzio)

Una luce vermiglia  
risplende nella pia  
notte e si spande via  
per miglia e miglia e miglia.  
O nova meraviglia!  
O fiore di Maria!  
Passa la melodia  
e la terra s'ingiglia.  
Cantano tra il fischiare  
del vento per le forre,  
i biondi angeli in coro;  
ed ecco Baldassarre  
Gaspere e Melchiorre,  
con oro, incenso e mirra.

## La notte santa

(Guido Gozzano)

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!  
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.  
Presso quell'osteria potremo riposare,  
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.  
Il campanile scocca  
lentamente le sei.  
- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?  
Un po' di posto per me e per Giuseppe?  
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;  
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe  
Il campanile scocca  
lentamente le sette.  
- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?  
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!  
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:  
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.  
Il campanile scocca  
lentamente le otto.  
- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno  
avete per dormire? Non ci mandate altrove!  
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno  
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.  
Il campanile scocca  
lentamente le nove.  
- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!  
Pensate in quale stato e quanta strada feci!  
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.  
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...  
Il campanile scocca  
lentamente le dieci.  
- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?  
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?  
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame  
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.  
Il campanile scocca  
le undici lentamente.  
La neve! - ecco una stalla! - Avrò posto per due?  
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!  
Un po' ci scaldarono quell'asino e quel bue...  
Maria già trascolora, divinamente affranta...  
Il campanile scocca  
La Mezzanotte Santa.  
È nato!  
Alleluja! Alleluja!  
È nato il Sovrano Bambino.  
La notte, che già fu sì buia,  
risplende d'un astro divino.  
Orsù, cornamuse, più gaje  
suonate; squillate, campane!  
Venite, pastori e massaie,  
o genti vicine e lontane!  
Non sete, non molli tappeti,  
ma, come nei libri hanno detto  
da quattro mill'anni i Profeti,  
un poco di paglia ha per letto.  
Per quattro mill'anni s'attese  
quest'ora su tutte le ore.  
È nato! È nato il Signore!  
È nato nel nostro paese!  
Risplende d'un astro divino  
La notte che già fu sì buia.  
È nato il Sovrano Bambino.  
È nato!  
Alleluja! Alleluja!

Il mercatino di Natale – che dalle nostre parti chiamano Mercatino dell'Avvento, chissà perché – è una manifestazione commerciale pubblica, normalmente svolta all'aperto tra i mesi di novembre e dicembre, nella quale viene esposto tutto ciò che concerne il Natale. In genere si caratterizza per la presenza di piccoli stand dove si vendono decorazioni natalizie, prodotti regionali dell'artigianato, souvenir e piccoli oggetti regalo. Inoltre, spesso in questi mercatini si effettua anche un servizio di ristorazione veloce che di solito propone prodotti gastronomici locali. La decorazione del luogo cerca di risultare suggestiva grazie ad una notevole illuminazione, fatta di luminarie o anche di fuochi di ceppi. Sovente il paesaggio sonoro è allietato da cori e musiche natalizie. L'intrattenimento può comprendere spettacoli tradizionali quali, ad esempio, l'interpretazione di personaggi del presepe o della nascita di Gesù e la presenza di attrazioni quali la ruota panoramica, piste di pattinaggio sul ghiaccio e piramidi natalizie. Ecco, questa è la definizione ufficiale data al Mercatino di Natale, ma se lo chiamano diversamente, insomma, la sostanza rimane la stessa. A volte i mercatini hanno anche apertura notturna – non da noi –, talvolta solo in alcune serate o notti, talvolta per l'intero arco della manifestazione. Nati nel Medioevo e originariamente concentrati in Europa centrale (in particolare in Germania, Austria e Alsazia), soprattutto dalla fine del XX secolo la tradizione dei mercatini di Natale si è diffusa anche nel resto del continente e del mondo, divenendo per molte città la più importante attrazione turistica del periodo natalizio.

#### Dal Medioevo a oggi

La tradizione dei mercatini di Natale nasce nel Medioevo, ed è collegata alle grandi fiere che venivano organizzate in concomitanza di ricorrenze annuali quali, ad esempio, il periodo dell'Avvento. I primi esempi di mercatini di Natale, noti all'epoca con il nome di mercatino di San Nicola in quanto organizzati in corrispondenza dell'omonima ricorrenza, risalgono al XIV secolo ed erano situati in Germania, Austria e Alsazia. Secondo la tradizione il più antico mercatino di Natale al mondo sarebbe quello tenutosi a Vienna nel 1296: nell'occasione il duca d'Austria Alberto I d'Asburgo concesse ai cittadini il permesso di realizzare un mercatino di Natale, chiamato Krippenmarkt. Nei decenni successivi si ebbero invece i primi mercatini di Natale a Monaco di Baviera (1310), Bautzen (1384) e Francoforte (1393). Il primo mercatino di Natale a essere attestato in un documento scritto è però quello nato a Dresda nel 1434, che serviva per fornire ai cittadini la carne per il pranzo di Natale ed era chiamato Striezelmarkt (mercato degli 'striezel', da un dolce tedesco). A seguito della Riforma luterana, nel 1517, che rifiutava il culto dei santi, nei paesi tedeschi fu deciso di far coincidere i mercatini con la celebrazione della nascita di Cristo e non più con la festa di San Nicola. Per questo motivo, il nome dei mercatini fu cambiato in Christkindlmarkt, ossia mercatino del bambino Gesù. Altri antichi e storici mercatini di Natale sono quello di Norimberga, attestato dal 1530, e quello di Strasburgo, che risale al 1570, è conosciuto come Christkindelsmärik ed è il più antico di tutta la Francia.

#### Da Barcellona a Bologna

Al di fuori dell'ambito tedesco, le prime presenze di mercatini di Natale si hanno con riferimento a periodi cronologici diversi: se la prima attestazione in Spagna è il mercatino di Barcellona del 1786

legato alla festa di Santa Lucia, in Italia la tradizione dei mercatini di Natale è giunta solo negli anni novanta del XX secolo, con la nascita del Mercatino di Natale di Bolzano nel 1991. Ciononostante, anche in Italia le fonti sembrano indicare che il primo mercatino di Natale, legato anch'esso alla festa di Santa Lucia come quello di Barcellona, sarebbe nato a Bologna già nel XVIII secolo. Sempre nel periodo compreso tra gli anni Ottanta e Novanta il fenomeno dei mercatini di Natale si è diffuso sempre di più nel resto d'Europa, diventando un evento caratteristico e tipico del periodo natalizio. Secondo la tradizione l'Austria è il Paese dove per la prima volta si è tenuto un mercatino di Natale: il Krippenmarkt, autorizzato dal duca Alberto I Asburgo, si tenne per la prima volta nel 1296, inaugurando una tradizione che dai paesi germanici si sarebbe poi diffusa nei secoli successivi nel resto d'Europa. Un altro storico mercatino natalizio è quello di Salisburgo, anticamente noto come Tandlmarkt e nato nel 1491, a cui si aggiunse il Nikolaimarkt nel XVII secolo. Come l'Austria, anche la Germania può essere considerata all'origine della tradizione dei mercatini di Natale: il primo mercatino di Natale attestato dalle fonti è infatti lo Striezelmarkt di Dresda, nato nel 1434, e ancor prima (sebbene le fonti siano più incerte sulle rispettive datazioni) ci sarebbero stati dei mercatini di Natale a Monaco di Baviera nel 1310, a Bautzen nel 1384 (il Wenzelsmarkt) e a Francoforte nel 1393. Tra i più antichi mercatini si segnalano anche quello di Lipsia (1458), il Christkindelsmärik di Norimberga (1530) e i mercatini di Berlino, diffusisi in secoli diversi ma il primo dei quali nacque nel XVI secolo.

Alla Germania si deve anche la tradizione della piramide natalizia, una decorazione tipica del folclore tedesco e caratteristica dei mercatini natalizi del Paese. Creata nella zona dei Monti Metalliferi nel XVIII secolo la piramide di Natale è usata spesso in sostituzione dell'Albero di Natale.

#### Strasburgo, capitale di Natale

In Francia i mercatini di Natale si svilupparono inizialmente nelle zone al confine con la Germania, in particolare nelle regioni di Alsazia e Lorena. In Alsazia ha sede il più antico (nonché il più visitato) mercatino natalizio del paese, il Christkindelsmärik di Strasburgo, risalente al 1570. Proprio Strasburgo è stata definita la capitale di Natale per la ricchezza delle sue decorazioni natalizie. L'Alsazia è conosciuta per la bellezza dei suoi mercatini, i più rilevanti tra i quali – oltre che a Strasburgo –, si trovano a Colmar, Riquewihr, Kaysersberg e Mulhouse. Suggestivi e famosi sono anche i mercatini della Lorena: il mercatino più famoso è quello di Metz, il secondo più visitato di tutta la Francia e l'unico insieme a quello di Arras a montare ogni anno una piramide natalizia (costruzione presente più comunemente in Germania). Altrettanto importanti sono il mercatino di Natale di Sierckles-Bains (il secondo più visitato nel dipartimento della Mosella dopo Metz) e quello di Sarreguemines. Nel dipartimento della Meurthe e Mosella è famoso e molto frequentato il mercatino di Natale di Nancy, anche noto come mercatino di San Nicola in quanto legato alla celebrazione dell'omonimo santo, patrono della Lorena. La tradizione di San Nicola è talmente radicata a Nancy, che la festa di San Nicola e le manifestazioni ad essa connesse (mercatino incluso) sono state inserite dal ministero della cultura francese nell'elenco del patrimonio culturale immateriale del Paese. Al di fuori dell'Alsazia-Lorena, altrettanto famosa è la Foire aux santons di Marsiglia, tenutasi per

la prima volta nel 1803 e celebre per l'esposizione dei famosi Santons della Provenza, statuine del presepe tipiche della tradizione provenzale.

#### Il resto del mondo

Nel resto del mondo, i mercatini di Natale si sono diffusi a partire dagli anni ottanta del Novecento, fatte salve alcune eccezioni più antiche. In Belgio il mercatino più antico è il Villaggio di Natale di Liegi, creato nel 1986 e capace di registrare ogni anno un milione e mezzo di visitatori. Ugualmente importanti sono anche il Plaisir d'Hiver di Bruxelles e il mercatino di Mons (noto col nome di Mons Coeur en Neige). In Svizzera spiccano i mercatini di Zurigo (il più antico del Paese), Lucerna (considerato quello posto più in alto in Europa), Berna (risalente al XIX secolo) e Basilea (giudicato il più bello del 2021). Nei Paesi Bassi il mercatino più grande è quello di Dordrecht, che si svolge annualmente per soli tre giorni. In Estonia è presente la più antica tradizione per quanto riguarda la realizzazione di un albero di Natale pubblico, quello realizzato a Tallinn per la prima volta nel 1441. Tuttavia il primo mercatino

ufficiale, il più importante del paese baltico, nacque soltanto nel 1997.

In Ungheria è presente il mercatino di Budapest, considerato tra i più belli e suggestivi al mondo. In Svezia il più antico mercatino natalizio è quello che si tiene ogni anno alla Stortorget, antica piazza di Stoccolma. Il mercatino è nato nel Medioevo, ma la prima edizione ufficiale si è tenuta nel 1837. In Spagna il primo mercatino ufficiale è la Fiera di Santa Lucia a Barcellona, risalente al 1786, mentre quello di Madrid è nato ufficialmente nel XIX secolo, sebbene prime manifestazioni di questo tipo si ebbero già nel XVII secolo. In Inghilterra è da segnalare il mercatino di Natale di Lincoln, il più antico del Paese essendo nato nel 1822. È ispirato ai mercatini di Neustadt an der Weinstraße, città gemellata con Lincoln.

In Italia il primo mercatino di Natale è ritenuto quello di Bologna, tenutosi per la prima volta nel XVIII secolo e legato alla festa di Santa Lucia. La tradizione dei mercatini si è però diffusa in maniera preponderante soprattutto dagli anni novanta del novecento, con la nascita dei primi mercatini moderni: tra questi, il primo in assoluto è stato quello di Bolzano, nato nel 1991, a cui ne sono seguiti altri nell'area del Südtirol, in particolare a Merano, Bressanone, Vipiteno e Brunico. In Trentino è rinomato il mercatino di Natale di Trento, nato nel 1993. A Napoli, dove è famosa da secoli la tradizione del presepe napoletano, si tiene ogni anno in via San Gregorio Armeno l'esposizione dei presepi realizzati nelle botteghe artigianali della città.

### Salisburgo



### Edinburgo







*Buon Natale!*

Il ristorante "Viking" si affaccia sul Canale di Leme, riserva naturale nell'Istria occidentale, con allevamenti di pesci e conchiglie fin dall'epoca romana. Particolarmente attraente la terrazza posta ad una trentina di metri dal mare e una cucina che sforna una ricca scelta di pietanze a base di pesce e conchiglie, densa degli odori e sapori del mare. La settantina di vini disponibili sarà per voi motivo di nuovi graditi ritorni.

*Benvenuti!*

Limski kanal 1, 52352 Kanfanar (Canfanaro)  
Tel: +385 52 448 119 | E-mail: viking@pu.ht.hr  
Seguitemi su: Restaurant Viking



ENTE PER IL TURISMO DELLA REGIONE DEL  
**QUARNARO**  
*La diversità è bella*



© N. Rebersak

## *Buon Natale e Felice Anno Nuovo*



© M. Vrdoljak



© V. Franolić



© R. Grubišić



© J. Mastrović



© Studio Sarson



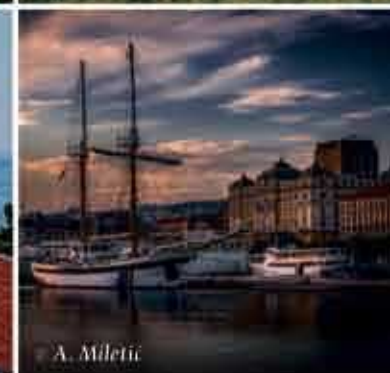
© S. Turiba



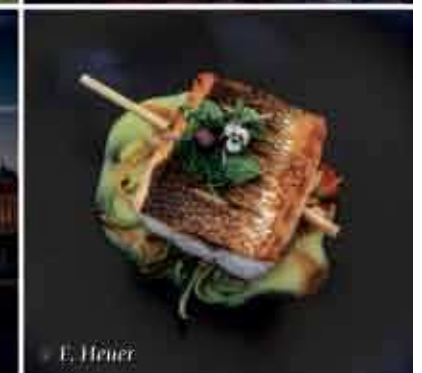
© E. Heuer



© E. Heuer



© A. Miletic



© E. Heuer



ENTE PER IL TURISMO DELLA REGIONE DEL QUARNARO  
HR-51410 OPATIJA, NIKOLE TESLE 2  
T +385 (0)51 623 333, 272 988  
E KVARNER@KVARNER.HR  
[WWW.KVARNER.HR](http://WWW.KVARNER.HR)

**CROAZIA**  
*Piena di vita*



*Buon Natale*  
e Felice Anno Nuovo!

DATA PROTECTION OFFICER  
PROTEZIONE DEI DATI  
PERSONALI E GDPR

[www.feralis.com](http://www.feralis.com)



**BUON NATALE E UN  
2024  
PIENO DI SUCCESSI!**

Leader in Regione nel campo dell'istruzione

CORSI DI LAUREA:

- Business Management
- Management della gastronomia e della ristorazione
- Gestione finanziaria
- Gestione piccole e medie imprese
- Gestione dello sport

Formazione per crescita personale e professionale!





La Corona d'Avvento  
in piazza Kobler nel 2021

**Quando**

# **L'Avvento** prende il **sopravvento**



Atmosfera di festa a Tersatto

**N**egli ultimi anni, specialmente in Croazia (ma anche in Slovenia), la parola "Avvento" sembra quasi aver cambiato significato, diventando sinonimo di "Festività di fine anno". Pur avendo la parola in questione un significato ben preciso, di cui parleremo più tardi, dalle nostre parti non è proprio così. Ad esempio, nella capitale Zagabria l'Avvento "porta gioia e calore nei giorni invernali" dal 2 dicembre al 7 gennaio, a Osijek dal 1° al 30 dicembre, a Spalato dal 1° dicembre a 6 gennaio, a Zara dal 24 novembre al 6 gennaio, a Fiume dal 2 dicembre al 7 gennaio e poi, ad Abbazia dal 1° dicembre al 7 gennaio, a Pola dal 3 dicembre al 7 gennaio, a Parenzo dall'11 dicembre al 7 gennaio, a Rovigno dall'8 dicembre al 7 gennaio, e così via. In effetti, l'Avvento è il periodo dell'anno liturgico che lo inizia e che prepara il Natale, alla stessa maniera in cui la Quaresima prepara alla Pasqua. La parola deriva dal latino *adventus*, "venuta", in riferimento alla venuta di Cristo: la sua prima venuta, nella sua nascita, l'ultima sua venuta, nella *parusia* (nei testi del Nuovo Testamento, è la venuta di Gesù alla fine dei tempi per instaurare il Regno di Dio). I credenti sono invitati a vivere questo periodo liturgico coltivando nella fervente preghiera la gioia e la speranza. Le date del nostro "Avvento", quindi, non coincidono e magari questo periodo festivo potrebbe venir chiamato diversamente. Il tempo d'Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio tra gli uomini e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito dei fedeli



Festa ad Abbazia

viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi. L'Avvento quindi non è principalmente un tempo penitenziale nella prospettiva del ritorno del Signore per il giudizio, bensì la celebrazione gioiosa dell'Incarnazione, e, a partire da ciò, attesa anche della *parusia*.

La celebrazione della nascita di Gesù prepara la Chiesa all'incontro definitivo con Cristo. La prima venuta di Cristo inizia ciò che la seconda e definitiva venuta consumerà. La compresenza di questi due aspetti del mistero di Cristo si riflette nei testi liturgici, nei quali le due venute si intrecciano e si sovrappongono continuamente.

Nel Rito Romano l'Avvento dura quattro settimane e inizia con quella domenica che permette di celebrare quattro domeniche d'Avvento; in pratica con la domenica compresa tra il 27 novembre e il 3 dicembre, estremi inclusi. L'Avvento si articola in due parti. Fino al 16 dicembre la liturgia si focalizza sull'attesa dell'ultima venuta di Cristo, mentre a partire dal 17 dicembre si entra nella seconda parte dell'Avvento, marcata in maniera più specifica dalla lettura dei brani evangelici dell'attesa e della nascita di Gesù. Il colore dei paramenti liturgici è il viola; nella terza domenica (domenica *Gaudete*), facoltativamente, si può usare il rosa, a stemperare nella speranza della venuta gloriosa di Cristo il carattere tradizionalmente penitenziale dell'Avvento. Nella celebrazione eucaristica non viene recitato il Gloria, in maniera che esso risuoni più vivo nella Messa di Mezzanotte di Natale. I nomi tradizionali delle domeniche di avvento sono tratti dalle prime parole dell'introito: Prima domenica *Ad te levavi* ("A te innalzo"), Seconda domenica *Populus Sion* ("Popolo di Sion"), Terza domenica *Gaudete* ("Rallegratevi") e Quarta domenica *Rorate* ("Stillate").

#### La Corona d'Avvento

L'unica cosa che coincide è l'accensione delle candele sulla Corona d'Avvento, che nel XVI sec. divenne il simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. Questa particolare corona è costituita da un grande anello fatto di fronde d'abete, sospeso al soffitto con quattro nastri rossi che decorano la corona stessa, oppure collocata su un tavolo.

Attorno alla corona sono fissate quattro candele, poste ad uguale distanza tra di loro. Le quattro candele rappresentano le quattro domeniche d'Avvento e permettono al cristiano di riflettere nell'oscurità causata dal peccato che acceca l'uomo e lo allontana da Dio. L'accensione successiva delle candele, inoltre, indica il progressivo avvicinarsi al Natale di Gesù.

Quindi, la Corona d'Avvento – anche quelle grandi poste in luoghi pubblici, come in piazza Kobler a Fiume – è un simbolo usato per scandire le domeniche del Tempo d'Avvento. È costituita da una ghirlanda nella quale sono poste quattro candele o ceri, sei per il Rito ambrosiano, che verranno accesi uno dopo l'altro nelle varie domeniche della preparazione al Natale. La corona d'Avvento è costituita da un grande anello fatto di fronde di conifere (abete, ma si usano anche il tasso o il pino, oppure l'alloro).

Attorno alla corona sono fissati quattro ceri, posti ad uguale distanza tra di loro.

Alcune versioni prevedono la presenza di una quinta candela posta al centro del cerchio da accendere a Natale. Le quattro candele rappresentano le quattro domeniche di Avvento. Ognuna di esse ha una denominazione ed un significato peculiari. La prima candela è detta "del Profeta", poiché ricorda le profezie sulla venuta del Messia. La seconda candela è detta "di Betlemme", per ricordare la città in cui è nato il Messia. La terza candela è detta "dei pastori", i primi che videro e adorarono il Messia. Poiché nella terza domenica d'Avvento la Liturgia permette di utilizzare i paramenti color rosa al posto di quelli viola, tale candela può avere un colore diverso dalle altre tre. La quarta candela è detta "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita di Gesù. L'eventuale quinta candela rappresenta il giorno di Natale, cioè la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme. Secondo un'altra tradizione assai diffusa le quattro candele rappresentano invece la Speranza, la Pace, la Gioia e l'Amore. L'accensione di ciascuna candela indica la progressiva vittoria della Luce sulle tenebre dovuta alla sempre più prossima venuta del Messia. La forma circolare della Corona d'Avvento è simbolo di unità e di eternità. I rami di sempreverdi che ne costituiscono la base rappresentano la speranza della vita eterna.



L'Avvento a Zagabria



*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

*Sretan Božić i nova godina*

*Vesel Božić in srečno novo leto*

**EDIT**

Ente giornalistico-editoriale, Fiume

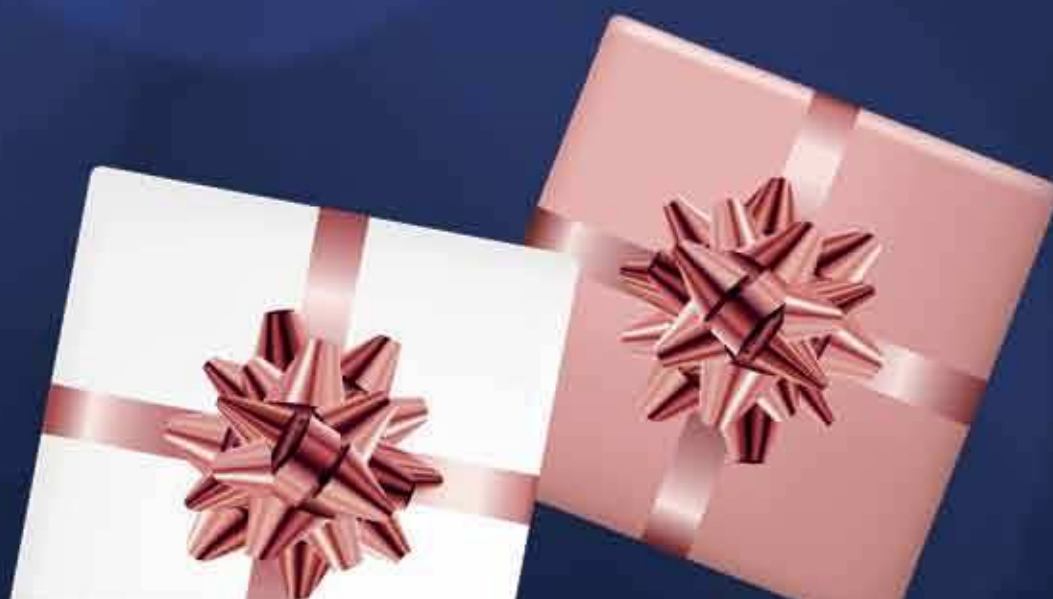
**la Voce**

**Panorama**

**ARCOBALENO**

**la battana**

**EDITlibri**





**FAKIN**  
WINERY



*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

Bataji 20a, Brkač (San Pancrazio), 52424 Motovun (Montona)

Tel.: +385 92 23 99 400 • E-mail: [info@fakinwines.com](mailto:info@fakinwines.com)

[www.fakinwines.com](http://www.fakinwines.com)



Istarska  
Kreditna  
Banka  
Umag d.d.

Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo



2024